

**ABONNAMENTI**  
 Anno . . . . . L  
 Semestre . . . . . L  
 Trimestre . . . . . L  
 \*  
 Gli abbonamenti al giornale sono per corrispondenza all'Ufficio di Amministrazione de "L'Etruria" in Cortona - Via Berrettini N. 1.

# L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

**A VERITÀ**  
 La verità è la certezza non affrettata, non il risultato di un'indagine, ma la certezza che si raggiunge soltanto dopo un lungo e paziente lavoro.  
**INSEZIONI**  
 Il giornale è aperto per ogni tipo di contributo, ma si riserva il diritto di non pubblicare quanto non sia di interesse generale.

Numero separato Cent. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 • Numero arretrato Cent.

## IL PIU' VECCHIO PERIODICO TOSCANO entra nel sessantacinquesimo anno di vita

Cardinale Pietro Maffi, Giulio Salvadori, Alfredo Trombetti, Benedetto Croce, Alberto Moravia, Pietro Pancrazi, Ministro Soleri, Neppi Modona ecc. elogiarono questo modesto giornale.

La signorina Paola Berti in un suo articolo di critica comparso nella «Nazione Sera» del 3 dicembre scorso, iniziò il suo dire: «Cortona a caccia di glorie». Verranno anche girando su e giù per le antiche contrade cortonesi con la tipica lanterna di Diogene non si può trovare un cittadino nemmeno giusto... che vanti le glorie della sua patria, tanta è la indifferenza di ognuno.

Oggi soltanto alla signorina Paola le daremo ragione perché questo giornale non va in cerca, ma vanta davvero le sue glorie, perché nel suo traballante e infido piedistallo e in una povertà più che francescana, è riuscito a sopravvivere fino a raggiungere 13 lustri di esistenza, portando con sé un capitale di storia patria racchiusa e custodita in 20 volumi.

E i nomi illustri della testata di questa prima pagina, con la documentazione privata della storia del giornale che conservasi nella stravecchia stamperia, dicono eloquentemente quanto interesse abbia questo modestissimo foglio locale nella vita storica di una regione, di un comune, di una città. Come ha fatto a vivere così a lungo questo Periodico non è che un mistero, certo è che vi è stata la protezione di Dio, altrimenti con tutte le insidie e aspre difficoltà economiche sarebbe defunto.

Nel 1916 nell'occasione della celebrazione del 25.º anno di vita il Cardinale Pietro Maffi inviò la sua benedizione e mons. dott. Pellegrino Fini, durante una riunione, quasi diremo, accademica, si esprimeva: «Voglia il cielo che "L'Etruria" possa sopravvivere fino a raggiungere la nozze d'oro».

Ma la chiave dell'esistenza di questo Periodico ognun capisce che è l'apoliticità di esso con tutte le notizie e le preseunte che non esal-

tano se non i meritevoli; anche la cronaca deve essere seria, assennata e dignitosa e mai partigiana, se si vuole che un giornale senza nutrimento possa sopravvivere.

Il destino ha voluto che il suo primo editore, o meglio stampatore, allora giovanotto, sig. Emilio Alari, che conta oggi felicemente 90 anni, sia ancora vivente in ottima vitalità, mentre i 4 fondatori: Ugo Bistacci, Ezio Cosatti, Emilio Nibbi e conte Silvio Passerini sono defunti.

Ma si dice: tutto va bene, però il giornale esce troppo di rado e con notizie invecchiate. Il motivo è chiaro: «L'Etruria» che nei primi tempi aveva come sostenitori la marchesa Teresa Venuti, Eleonora Aluoglia; marchese senatore Giacomo Guglielmi, Margherita Rizzi ed altri, oggi non ha più nessuno e deve contare nel piccolo contributo C.le e del cav. Francesco Bistacci. In ogni modo quando questo Periodico indipendente giunge ai cortonesi lontani dalla piccola patria, è grande il loro piacere.

Non sappiamo se questo foglio vecchio, stampato in una stamperia stravecchia con torchio a leva secolare, si possa chiamare stravecchia o mistero. Qui c'è in pieno edivivo Tito Livio Cianchetti con la differenza che il vecchietto non doveva sfaccendarsi e sudare a pieno inverno per medicare e sanare le «charuteles» ad un torchio smantato e quasi inservibile in un luogo che, al dire di Isa Pastorelli, ha più l'aspetto di una rigatteria che di una stamperia.

La povertà, che non sempre nuoce, ha reso questo Giornale tipicamente classico nella sua veste e se si vuole una gloria cortonese che agli occhi di oggi non gli si da alcun valore.

Avanti dunque vecchio giorno-

lato in questa veneranda città che delle glorie non le va a cercare perché ne ha troppe, avanti col desiderio del defunto filosofo Benedetto Croce: molta cronaca paesana alla spicciola nella piccola «Etruria» e Cortona conserverà la sua storia.

### La lezione della rivolta UNGHERESE

Tutto il mondo civile è insorto contro il governo russo che con le armi e deportazioni ha impresso nel sangue la rivolta del popolo ungherese che mirava a raggiungere la sua completa libertà. Per due volte è insorto e per due volte è stato schiacciato e oltre centomila patrioti ungheresi hanno dovuto fuggire in Austria.

Ma non è la Russia soltanto che sconfigge dal suo stato per entrare a spadroneggiare in casa di altri, bensì la Francia in Algeria e l'Inghilterra a Cipro. E se questi due popoli, stufi di sottostare allo straniero, vogliono la loro libertà, perché si deve negare? Non sono anch'essi figli di Dio anche se la loro religione non è quella cattolica? E' vergogna, inumano, che in pieno secolo ventesimo, mentre si inneggia alla civiltà la civiltà si calpesta col miraggio del sale, particolare interesse.

La Russia, è vero, ha commesso e commette un delitto usando la sua forza e la sua incoscienza, ma sono stati i capi dei governi, dei cosiddetti stati satelliti a darle il mestolo del comando, non del popolo: ecco il difetto di certe propagande dannose che nei periodi elettorali si infiocchiano le genti. Molti poi, incoscienti, speravano ancora in una nuova guerra, ma la saggezza dell'America per adesso l'ha evitata e voglia Iddio che tutte le questioni si decidano tutti i soprusi che annaffiano i po-

poli abbiano a dileguarsi. Libertà dunque all'Ungheria e nazioni condotte sotto il regime russo, e libertà agli altri popoli anch'essi soggetti a potenze imperialiste, altrimenti parlar di pace è una buffonata.

### Esultanze selvagge FRA POPOLI CIVILI

Mentre in ogni lembo della terra i popoli si incamminano verso la civiltà e il più piacevole progresso, purtroppo in tante nazioni civili, compresa l'Italia, si danno ancora pubblici spettacoli che si possono chiamare di natura selvaggia e inumana.

Non sono no soltanto le donne svestite e seminude che palliano i giornali, le riviste e i numeri di varietà nei cinema e nei teatri, ma lo spettacolo più turbolento delle parate di pagliacci, ove in una piattaforma nevata, o in una cavinità di spettatori emussonati, due lottatori si battono disperatamente, si lividano e spesso si sanguinano finché il più forte non ha atterrito il più debole.

Che si dica della cattolica Spagna e dell'America ove esiste ancora nei circhi o anfiteatri la corrida dei tori: innocenti animali che da innumeri e varietosi scoppi di vantar prodezza ad audace, in equazione il toro, più o meno infreddo, puntandosi gli sul corpo sanguinano acconiate frecce, finché il grosso quadrupede, ormai dissanguato nel dolore atroce, non è caduto a terra a ribrezzo.

Ma non si parla che N. rose soltanto in un brutale macabro spettacolo romano i cristiani per fatti divorati dai leoni: allora in fin dei conti era un periodo barbarico e di persecuzione religiosa. Oggi che si dice di essere in piena civiltà nel pieno secolo ventesimo, è brutale, che sono forme di sport, si danno spettacoli di pagliacci e di corride e se ne magnificano i risultati con fotografie nei giornali e nei cinema.

E' inutile pertanto che si basenti nella gioventù e ha gli uomini tutti crivellati o tanti fatti sanguinosi che fanno aprire le carceri e mettono nel piatto le famiglie perché quando si gioca col fuoco o prima o poi si brucia. Vi sono tutti diversi tentativi a svagare i selvaggi, ma è voluttuoso, diletto e sereno vivere e quello che sommo è e impazzisce il cuore e sarebbe tempo di ricrearsi davvero.



# CORTONA - Stazione climatica

Altezza sul mare: dalla Fortezza m. 662

**Antica metropoli tirrenica - Città etrusca e medioevale**  
Fondazione della città: notte dei tempi e prima che fossero in rotte le olimpiadi

## Leggenda

Cortona fu fondata da Corito Re della Toscana, che ebbe per moglie Elettra figlia di Atlante Italico, che visse prima di Saturno e di Giano. Questo Re ebbe tra i figli il celebre Dardano il quale partì da Cortona si portò nella Samotracia e fondò la città di Troia, nell'Asia. *Dardanus Hicce primus pater urbis aetor* (Virgilio Aeneid lib. III)

Cortona fu sede di Tarconte, duce famoso fra gli etruschi come lo attesta Virgilio e Silio Italico *Cortona superbi Tarcontis domus*. Allorché i Pelasgi uniti agli Aborigeni discacciarono gli Umbri dall'Etruria, la sola Cortona rimase nell'antico suo splendore, come lo attesta Dionisio Alic. (libro I, cap. 26), Licofrone, Teopampa, Tito Livio, Virgilio, Servio, Dionisio ecc., ci rappresentano Cortona ricca, possente di forze sopra ogni altra di etrusco nome, la maggiore, la capitale di tutte le altre e Stefano Bizantino la chiama metropoli della Tirrenia.

## Personaggi nel medioevo

S. Leone Magno, papa, Frate Elia Coppi, Dinastia dei Casali, Vicari Imperiali e Signori assoluti, Luca Signorelli, Pietro Berrettini, Francesco Lapparelli, Boccadoro, Infrogliati, Venuti, Altie, ecc.  
*Luoghi di soggiorno e di cura:* S. Egidio (abetina) Oelle (romagnolo, francescano) Portole, Ginezzo ecc.  
*Passeggiate:* Partorre e Viage Passerini (circonvallazione di 5 chilometri), Bobolino, Torreona, Palazzone, Tecognano, Oastel Giardi, Cappuccini ecc.

## ORARIO AUTOSERVIZI

Cortona - Camucia - Terontola - Città di Castello - Umbertide - S. Pietro a Dama - Montanaro - Cappezino - Arezzo - Valdichiana.

Da Cortona per Terontola. Partenze ore 6,30 6,45 6,50 8,30 9,15 10,40, 13,05 15,30 15,45 16,20 18,30 20,10  
Da Terontola per Cortona, partenze ore 9,05 7,10 7,35 9,10 11,30 14,15 16,40 17,30 19 20,50.

Per Camucia, partenze ore 6,45 6,50 8,15 8,30 9,15 10,40 11,15 13,05 14,30 15,45 16,30 17 18,30 20,10.  
Arrivi da Camucia ore 7,15 7,20 7,45 8,50 9,20 10,45 11,30 12,10 12,20 14,30 16,35 17,30 17,35 19,30 19,45 21.

Da Città di Castello parte ore 5 ore 13,30, arriva a Cortona ore 6,45 ore 15,20.  
Da Cortona ore 7,25 ore 17,25, a Città di Castello ore 9,15 ore 19,15.

Autobus in partenza da Umbertide a Cortona e viceversa.  
Da Umbertide parte ore 4,45 ore 13,30 arriva a Cortona ore 6,25 ore 15,20

Da Cortona ore 6,30, ore 15,30 a Umbertide ore 8,30 ore 18,00  
Autobus Cortona - Arezzo.  
Da Cortona mattina ore 7,45 ore 14,30, arriva ad Arezzo ore 8,45 ore 15,30  
Partenze da Arezzo ore 13,30 ore 19,30  
Da Cortona ore 6,30 ore 15,30  
Autobus Cortona - S. Pietro a Dama  
Partenze da Cortona ore 16,00 arriva ore 17,30  
Partenze da S. Pietro a Dama ore 18,00 arriva a Cortona ore 7,15 (f. 10 ore 8)

Autobus Cortona - Cappezino (solo il sabato)  
Partenze da Cappezino ore 8,10 - 13,10  
Da Cortona ore 13,30 - 18,30  
Cappezino ore 8,10 - 13,10

Autobus Cortona - Arezzo  
Da Cortona mattina ore 7,45 ore 14,30, arriva ad Arezzo ore 8,45 ore 15,30  
Partenze da Arezzo ore 13,30 ore 19,30  
Da Cortona ore 6,30 ore 15,30  
Autobus Cortona - S. Pietro a Dama  
Partenze da Cortona ore 16,00 arriva ore 17,30  
Partenze da S. Pietro a Dama ore 18,00 arriva a Cortona ore 7,15 (f. 10 ore 8)

Autobus Cortona - Cappezino (solo il sabato)  
Partenze da Cappezino ore 8,10 - 13,10  
Da Cortona ore 13,30 - 18,30  
Cappezino ore 8,10 - 13,10

Autobus Cortona - Arezzo  
Da Cortona mattina ore 7,45 ore 14,30, arriva ad Arezzo ore 8,45 ore 15,30  
Partenze da Arezzo ore 13,30 ore 19,30  
Da Cortona ore 6,30 ore 15,30  
Autobus Cortona - S. Pietro a Dama  
Partenze da Cortona ore 16,00 arriva ore 17,30  
Partenze da S. Pietro a Dama ore 18,00 arriva a Cortona ore 7,15 (f. 10 ore 8)

Autobus Cortona - Cappezino (solo il sabato)  
Partenze da Cappezino ore 8,10 - 13,10  
Da Cortona ore 13,30 - 18,30  
Cappezino ore 8,10 - 13,10

Autobus Cortona - Arezzo  
Da Cortona mattina ore 7,45 ore 14,30, arriva ad Arezzo ore 8,45 ore 15,30  
Partenze da Arezzo ore 13,30 ore 19,30  
Da Cortona ore 6,30 ore 15,30  
Autobus Cortona - S. Pietro a Dama  
Partenze da Cortona ore 16,00 arriva ore 17,30  
Partenze da S. Pietro a Dama ore 18,00 arriva a Cortona ore 7,15 (f. 10 ore 8)

più semplice e meno infestato dai parassiti, dal divertimento e svaghi mondani. Oggi è tutto un regno e tutto è contrariato, ma la vera pace è apparsa, e il suo corso.

## Odierna e strane usanze di feste nuziali e matrimoni nell'agro Cortonese

Strambòle p firi smonete campere, nanzite col dito mo ecco la Menca che piglia marito.

E' tutto finito... e finito, in disuso, anche l'aggiustura del grembiule della suora alla sposa e la tradizionale parole della sposa in fondo alle scale: *mama, me ce volete?* — Vecchio munita, che se un te ce voleo un te mondo a chiamè!

Oggi tutto il fantasioso scenario del secolo scorso è completamente cambiato: non più doni di rovine per la via infirata, non più s'attarate e getto di coriandoli, non più mazzi di ruta sprizzata di glibe (il glibe per attaccare il neonato alle mammelle e la ruta contro i probabili bachi negli intestini) non più suonagli di campanelli in mano ai ragazzi per attrarre la gente, non più il consenso del patrone del podere o entrava la sposa, spesso con prelate primizie... a lui di diritto, ma rivoluzioni generale che spesso assume uno stato selvaggio in orgia infernale.

Sposi e parenti mangiano cinque volte nella giornata.  
Dunque l'usanza del matrimonio moderno nelle campagne (non si sa chi l'abbia introdotta) in detto sbragato, è così. Gli sposi, coi parenti e invitati, vanno in chiesa per la celebrazione del matrimonio. I parenti tengono le tasche gonfie di grossi confetti. Dopo la cerimonia di chiesa gli sposi si separano e ognuno, col proprio seguito, torna a casa per il pranzo che dura qualche ora e in ultimo poi avviene il lascio dei confetti che rompono sovente piatti e bicchieri. A pranzo finito lo sposo coi parenti e invitati va a casa della sposa, ma se la sposa non ha fatto di pranzo coi suoi parenti e invitati, lo sposo col suo seguito, è obbligato ad attendere fuori la porta di casa o ben chiusa o non c'è bene d'entrare nemmeno se piove o grandina, ma nel frattempo avviene il tiro dei pedardi o castagnole con continuo fignora.

Baraonda trinciuttu  
Aperta finalmente la porta sposo e invitati entrano festosamente fra gli altri commensali mangiando dolci d'ogni genere e bevendo ancora senza misura, poi (se non è festa) si tirano l'un l'altro i confetti trinciando più o meno tutto l'apparato della tavola e i rottami cadono sulle tovaglie arrossate dal vino mentre i confetti vanno a stritolarsi sotto i piedi.

Finito il festone il corteo si ricomponde e va a casa dello sposo dove è preparato altro rinfresco e lì tutti rimangono: da capo dolci d'ogni genere finché i confetti, lanciati all'improvviso, non crivellano per il buccio, piatti e bicchieri e quel v'è sopra senza alcun riguardo, sempre fra il fragore dei pedardi che vengono lanciati fuori di casa.

Dolcis in fundo  
Finitamente giunge la sera e s'avanza la notte, allora vengono salutati gli invitati e gli amici, tutti caldi, si capisce, e rimangono solamente sposi e stretti parenti. Si inizia allora la cena senza economia di portate o si rimanga da capo come unte fosse, ma l'allegria viene meno per le forti pienezze e qualcuno si man vittima di forti dolori ventrali. Non importa: la festa è festa e dunque il vino deve esser finito, così più d'una volta,

qualche serrante abbia il capo sulla tavola e dorma; la sbornia lo ha vinto e lo zoster immobile fucine il vino non avrà fatto il suo corso.

## Otto chilometri di scaffali nell'Archiginnasio di Bologna

Lo ha detto l'«Unità» del 12 gennaio, giornale comunista attaccato, in cartellone al muro. In politica il giornale estremista può sbagliare, ma in articoli apolitici non può sballare.

La mania di scrivere e stampare libri d'ogni genere, opuscoli, gazzette, riviste, giornali ecc. vi è sempre stata da quando il magonzano inventò l'arte della stampa e specialmente nel '700 le pubblicazioni librarie, di soggetti religiosi, empirici le case anche le più modeste. La stampa è stata sempre un'attività per tutti e non fa meraviglia che scrupolosi conservatori di pubbliche biblioteche, come il suddetto archiginnasio bolognese, la collaturai dei libri si misuri a chilometri. Ma il tempo non è sempre conservatore giacché per mano dell'uomo o della disgrazia casuale il fuoco ha fatto conculcare e tonnellate di volumi e anche pregevoli libri rarissimi a purtroppo membrancai sono andati in cenere.

Non parliamo della biblioteca Vaticana e di quelle Nazionali che fanno fama come istituzioni, ma anche di quelle private che sono importanti per quanto le divisioni di famiglie nelle materialità ed eredità abbiano smantellato e ridotto importanti biblioteche, vittime di qualche caso sono state pure le soppressi degli ordini religiosi i cui libri furono venduti alla rinfusa.

Cortona, per quanto sia una cittadina modesta, ha una biblioteca comunale, con il suo prezioso Archivio storico, di circa un chilometro e mezzo di scaffali, ma ancora è priva di qualche centinaio di m. di scaffalatura per sistemare libri ancora ammonticchiati.

E' l'hozzani famosi vi sono stati a Cortona tra i quali il canonico Marcati che divenne povero per acquisto di libri in contante a vendere la sua biblioteca. Di recente, oggi defunto, è stato bibliomane il prof. canone Alfonso Antonini, ma la biblioteca più ricca e più aggiornata la possiede il dott. avv. Cristoforo Marri che vi spende un capitale anche per la rilegatura. Altro, cosiddetto topò di biblioteca, è il dott. nobil Luigi Panzeri che oltretutto ha aumentato la sua privata, cura diligentemente e giornalmente quella comunale attendendo per lui che, come promesso, lo Stato invii la scaffalatura metallica per la più ampia sistemazione di libri.

Attualmente la biblioteca comunale di Cortona possiede 45.000 libri.

## La cittadella del 'Popolo santo, zona classica monumentale

Ingenti ricchezze fra le casupole del Doggio  
Nessuno o pochi sanno che l'alta cittadella di Cortona detta «Popolo Santo» o «Poggio» in parrocchia S. Cristoforo, è la zona più classica e più ricca della città, a parte i musei pubblici, si capisce.

Fra le ellittiche e strutture casarie che formano la piazza e la via grigia dell'«Oglio della Cera» vi sono nascosti tesori di alto valore artistico e storico, molti giardini di fresco da altre città e paesi a rafforzare i suoi valori e quasi si può dire che il turista, se avesse l'agio di girare nell'interno di quelle case si troverebbe nell'inganno e si persuaderebbe che d'abito non fa il monaco.

Ma il lettore, che conosce bene il Poggio penserà: dove sono tutte queste ricchezze da dichiarare quel luogo ultimamente zona monumentale? A parte la poe-

## Il Congresso Eucaristico DIOCESANO

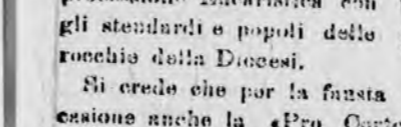
S. E. il Vescovo ha annunciato che nel prossimo Maggio si svolgerà in Cortona, con la solita solennità, il III Congresso Eucaristico Diocesano.

Ricorderemo che il primo Congresso E. vi fu il 6 settembre 1925 con la partecipazione del Cardinale Lega e 9 Vescovi e che il secondo Congresso E. vi fu il 16 settembre 1935 partecipando i Cardinali Noselli-Rocca e Lame (americano) nonché 14 Vescovi.

Il terzo Congresso assumeva un'importanza straordinaria in quanto si svolgeranno in anticipo nelle varie chiese conferenze di eminenti personalità del mondo cattolico.

In ultimo vi sarà la solenne processione Eucaristica con tutti gli stendardi e popoli delle parrocchie della Diocesi.

Si crede che per la fantasia occasionale anche la «Pro Cortona» non sarà assente al grande avvenimento cortonese.



## La morte del Generale medico Grand'Uff. prof. NICOLA BRUNI

Il 27 novembre 1956, all'età di 73, colpito da quel terribile male che distrugge la ogni mezza umanità, tornava al Creatore il nostro illustre Concitadino prof. Nicola Bruni.

Parlar di lui è una offesa alla sua volontà, giacché negli ultimi giorni, sentendosi meno, dispose che non gli venissero tributate onoranze funebri e che di buon mattino, fosse la sua salma trasportata in chiesa e al cimitero senza alcuno avviso.

Ma a questa estrema modestia che fece del suo funerale, stucato con fatuca e devota solennità, un pugno di cittadini, unico personale e amministratore dei suoi volumi di cultura e di sagacia, non posso fermarmi ad un semplice addio.

Il prof. Nicola Bruni, Generale Medico, si può dire che fino all'ultimo giorno dovette condurre in servizio militare: sile, diritto, rigido, svelto, celava e vinceva il suo male roditore con incredibile coraggio e sovente si arrese quando le sue malferme membra lo costrinsero in letto. Nicola Bruni fu il vero signore autoritario di apparenza, popolare di sostanza e quanti, e quanti concittadini non ricorsero a lui per piaceri e raccomandazioni? Saggio, di poche parole, ma di gran senso, fu pregato del suo buon consiglio in tutte le occasioni di pubblici e privati interessi e avvenimenti locali e la città ne raccolse un frutto maestro e giovevole che oggi ne riscalda più che mai l'arte e la cultura.

## Le sue opere

Il generale Bruni, oltre l'attività nell'arte medica, scrisse pregevoli opere: «Igiene militare», 1937 vol. 2, ediz. Società Edit. Libreria, Milano; «Irradiazione dei focoli malarici in conseguenza della guerra 1917»; «Le reliquie del Bestiario da Cortona» tipogr. Commerciale s. 1947. Fu poi dal Governo italiano mandato in missione a Londra per studi medici e con padre Genelli fece la ricognizione della salma di S. Margherita. Come il compianto scrittore Piero Panzeri anche il generale Bruni non ebbe moglie per meglio attenersi allo studio.

## La sua S. Niccolò

Il generale prof. N. Niccolò che doveva, è un obbligo per lo-

ro di sistemare decentemente quel l'edificio monumentale, ma poi si dimenticano con facilità e tutto va alla malora. O l'Ente Ital. del Turismo che ne dice? Tre anni fa giunse a Cortona uno studioso di antichità romana per incarico del Ministero della P. I. per visitare, ricercare ed elencare qualunque avanzo in proposito e dovette tornare a Roma con carta bianca: nessuno gli seppe di niente. Per la lotteria di Tripoli Carriaggi e Polvani, per il delitto di Taver-nelle Briganti e Tacconi, per don Amleare e la Palmieri (apiti cielo) si è parlato per mesi con tonnellate di carta stampata, ma per i nostri valori dell'antichità non se ne fa nemmeno cenno. E poi si vuol incrementare il turismo. Se a Cortona lo si potesse togliere anche Paris, o che festa per i nostri gelosi amici...

La città di Cortona anche quest'anno è venuta largamente incaricata di bambini benedetti per le feste natalizie. Senza prevarli tanto ricordiamo: Nel giorno di Natale l'E. C. A. ha tenuto a palazzo all'Albergo Nazionale 67 poveri vecchi.

Al Teatro Signorelli  
Per l'Edifizio del teatro Signorelli, presente il Sindaco e le altre Autorità furono distribuiti ai bambini poveri del Comune (meno Camucia che aveva un Comitato proprio) 1250 pacchi con dolciumi e giocattoli. L. 199.000 contributo comunale e L. 60.000 del Succorso intervale.

Alla Casa del bambino  
Presenti le Autorità e medici dell'Ospedale furono distribuiti ai piccoli bambini 25 pacchi con dolciumi e giocattoli.

Nella chiesa di S. Niccolò  
Per cura e a spesa privata del parroco di S. Cristoforo don Antonio Menozzini furono distribuiti 26 pacchi dono ai bambini poveri. Lo stesso parroco, con il suo ormai noto sacrificio, donò un fazzo di vino a ciascuna famiglia del suo villaggio, cioè circa 20 fasci.

## Somme in beneficenza della Banca Popolare di Cortona

Il Consiglio di Amministratori della Banca Popolare di Cortona ha deliberato di erogare in beneficenza la somma complessiva di L. 240.000 così ripartita:

Società Farmaceutica Cortonese L. 50 mila per la costruzione di un fondo con lo scopo di dotare il Corpo musicale di una divisa.

Ispettorato dell'Agricoltura, ufficio staccato di Cortona L. 30 mila per contributo Mostra Zootecnica

Oratorio e Casa del fanciullo di S. Francesco L. 20 mila.

Scuola Tecnica Agraria di Cortona per cassa scolastica L. 20 mila.

Patronato scolastico di Cortona per refezione scolastica L. 20 mila

Scuola media di Magistero per la Donna per la Cassa scolastica L. 20 mila.

Unione Sportiva di Camucia L. 15 mila.

Asilo Infantile di Cortona L. 10 mila.

Asilo Infantile di Camucia L. 10 mila.

Istituto Stare Stimante L. 10 mila.

Parrocchia di S. Domenico L. 10 mila.

Opera nazionale per la protezione della Maternità e Infanzia L. 10 mila.

Patronato Assist. carceraria L. 5 mila.

Patronato Sobiet di Camucia L. 5 mila.

di onori, tuttavia l'Accademia Etrusca di Cortona ha in minima accademica onoraria ed altre effettive: come pure odonta la sua onorificazioni di grand'ufficiale. Nella prima a onoranza della rivisitata Compagnia laica e di S. Nicolò i confestelli lo accademico Governatore (antico Priore), ma il Bruni non volle accettare, indicando a sostituirlo il prof. Celestino Bruschetti e accettando solamente la carica di consigliere, anche in omaggio al suo defunto zio mons. Sebastiano Bruni Prof. e teo. Apostoli o, che fu un Governatore. E in quell'ufficio ad usuro aveva di religione e di arte il generale Bruni fu tutto il suo amore e tutta la sua passione, politica e letteraria, pagata in proprio, un apoco per alcuni lavori di pulizia e di abbellimento.

Raimondo Bistacci

## CRONACA

### Cortona per i poveri nelle feste natalizie

La città di Cortona anche quest'anno è venuta largamente incaricata di bambini benedetti per le feste natalizie. Senza prevarli tanto ricordiamo: Nel giorno di Natale l'E. C. A. ha tenuto a palazzo all'Albergo Nazionale 67 poveri vecchi.

Al Teatro Signorelli  
Per l'Edifizio del teatro Signorelli, presente il Sindaco e le altre Autorità furono distribuiti ai bambini poveri del Comune (meno Camucia che aveva un Comitato proprio) 1250 pacchi con dolciumi e giocattoli. L. 199.000 contributo comunale e L. 60.000 del Succorso intervale.

Alla Casa del bambino  
Presenti le Autorità e medici dell'Ospedale furono distribuiti ai piccoli bambini 25 pacchi con dolciumi e giocattoli.

Nella chiesa di S. Niccolò  
Per cura e a spesa privata del parroco di S. Cristoforo don Antonio Menozzini furono distribuiti 26 pacchi dono ai bambini poveri. Lo stesso parroco, con il suo ormai noto sacrificio, donò un fazzo di vino a ciascuna famiglia del suo villaggio, cioè circa 20 fasci.

## Il risentimento di Valentina

Ricerca la disussione sui patì avari chiede la parità il consigliere (unica femmina in consiglio) Valentina Menocci. Segue poi il dott. Salvemini che ad un'interrogazione della Menocci pare una questione di abito detto: sia alta, gallini. La Menocci di scatto si alza e dice: guardi come parla, non offenda, io non sono una gallina, sono una signora. Lei che è avvocato si crede di avere grande eloquenza, ma io son senese e so parlare meglio di lei ecc. Il Sindaco dopo varie contropuntate fa tornare la calma e dopo i discorsi ultimi di Agostini e l'acquiescenza calorosissima finisce.

Assunzione a carico del Comune di una ammuenda per l'izio dei lavori di costruzione di un muro senza autorizzazione. Si riferisce che l'ammenda ascendeva a 14 mila lire e che il muro era necessario. La maggioranza approva.

Costruzione del tratto di strada Pagnani-Palazzone per 40 milioni di lire. Si autorizza il Sindaco a migliorare domanda per la concessione dei benefici ecc.

Regolamento per la gestione diretta del servizio di riscossione delle imposte di consumo. Dopo il parere favorevole di alcuni consiglieri della maggioranza, la maggioranza approva.

Dimissioni da Assessore d'ufficio del consigliere Roberto Luongari. Qui l'atte-sa è importante e il consigliere Salvemini fa leggere la lettera di dimissioni inviata al Sindaco, poi un vorrebbe far leggere una seconda, ma il Luongari dice che è privata. Il Luongari parla poi brevemente riprendendo in conclusione il consiglio detto: morte un papa, fatto un altro. Viene poi eletto assessore d'ufficio Mari Carlo.

Progettazione piano regolatore generale a particolare componenti: Cortona, Camucia e Terontola. Approva la spesa di L. 5.770.000.

Fatti ora tarda molti cittadini si al-l'ordine del giorno vengono ritenuti con-tro si approva la proposta di commissione per l'anno 1957 alle ditte M. e C. di tra per gli aut-servizi.

## Furto di una balla di pelli

Giorni scorsi alcuni ladri penetrati in piena notte nel palazzo dei Santi Margherita rubarono 23 pelli, cioè quanti



# L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

**VERBA**  
La Lettera e la cartolina non affrettano il viaggio. Il mensile non si sostituisce a un viaggio pubblico.  
**INSERZIONI**  
Le inserzioni sono pubblicate per conto della casa editrice L'Eturia. Le tariffe sono in vigore presso la casa editrice.

Numero separato Cent. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 • Numero arretrato Cent.

## VITA INQUIETA

Chi si credesse che vi sia pace e concordia su questa terra, fatta spendo di fallare. Vi è il benessere invece nato e germogliato dal progresso e dalla scienza, ma è un benessere che a dirlo in termini popolari, non riscalda la coscienza addosso. Finché il progresso non riuscirà ad annientare la supremazia umana, l'orgoglio e la prepotenza, finché l'uomo non mediterà che con tutti i suoi onori e con tutti i suoi averi in finale sarà carne fedita in pasto ai vermi, non vi sarà pace su questo mondo. Si parla di combattere lo spettro della guerra e la guerra si fomenta con diaabolica diplomazia e trucchi raffinati, servendosi di pelli di agnello e piangendosi vittime. Fu dall'antichità si sono creati conventi e monasteri di ogni fede religiosa perché all'ombra del nostro si abbia la pace, ma nemmeno in questo regime buone vite si può avere.

## NOVITA' CORTONESE

**Osservatore meteorologico delle CONTESE**  
La meteorologia riguarda i fenomeni fisici che si producono nell'atmosfera e sulla superficie terrestre. Tali fenomeni si possono ridurre a quattro fenomeni del vapore, del vapore acqueo e della elettricità, con le loro conseguenze.  
Pressi insieme essi costituiscono, quello che, con la vaga, ma a tutti ben nota, si chiama tempo. Quindi la meteorologia può essere definita «la scienza del tempo».

## Oss. Angelo Gabriele

**In Cortona tutto perdura**  
Chipa, chipa, chirina...  
Entra in centesimi anni la vecchia di Falzanna.  
Margherita Zepponi nata nel novembre del 1850 è entrata felicemente nel centesimo anno. Nella «Nazione» il mese scorso si scriveva che esiste una vecchia in Umbria di 108 anni, ma non si parlava dell'atto di nascita o di battesimo. È la nostra Margherita Ragini ved. Zepponi la donna più vecchia d'Italia con tanto di documenti, non con la fantasia giornalistica. Margherita di Falzanna infatti, protetta dalla sua padrona del podere signora Ermolina Cornoli ved. Crocioni, ancora a tutti l'anno felice.

## Proposta di istituzione di piccoli musei parrocchiali

È una proposta, si capisce, destinata a perdersi al vento, in ogni modo intendiamo parlarlo a persona saggia e cosciente, e ce ne sono, che amano il proprio paese. Alcuni parroci di propria iniziativa, come don Fieschi a Farneta, don Tattone a S. Eusebio, hanno costituito in un vano parrocchiale una raccolta di oggetti sacri ed anche profani, sempre interessanti, in uso e fuori uso. Ben sarebbe, doveroso sarebbe che ogni parroco conservasse in apposito locale quegli oggetti di culto, dichiarati prescritti perché questi rappresentano il tempo, il secolo in cui furono serviti e quindi una storia e una piacevole curiosità.

Primi estratti della Comp. Inter. V. fa un'occhiata alle figure solenni in vesti a. R. B. e si senti il G. variano prof. Celestino B. in tutto il Mag. stato della Com. pag. 1.

### Statistica ufficiale del Comune di Cortona

Il direttore dell'Ufficio di Stato Civile pat. Bruno Ricci del Comune di Cortona ci comunica le seguenti cifre durante l'anno 1956:  
Nati n. 440  
Morti n. 350  
Estratti 1313  
Ingrati 708  
Matrimoni 257  
Popolazione residente al 31 dicem. 1956 n. 3013.

### La morte di Arturo Toscanini

Il 16 gennaio morì in America a 99 anni il celebre Maestro e compositore Arturo Toscanini, nato a Parma. Tutto il mondo si commosse e dolò a si triste annunzio e tutti i giornali italiani ed esteri ne riempirono le pagine.  
Per noi cittadini serve il piacevole ricordo che Toscanini fu in Cortona, sia pure brevemente, nel maggio del 1886. Gabriele D'Annunzio invece, suo amico, fu ospite a Cortona nel 1903.

### Riapertura della chiesa di S. Agostino e il Decano D. Luigi Lombardi

Il 16 dicembre con una certa solennità fu riaperta al culto la monumentale chiesa di S. Agostino dopo essere servita, come si sa, a mostra delle opere di Pietro Perugino.

Ma nella fretta della Esposizione tutto il mobilio della grande chiesa fu accatastato su qua e là nelle sale della scuola e il decoro della chiesa decano don Luigi Lombardi (che quest'anno ricorre il 50.° di sua officatura), per risistemarlo e aggiustarlo decorosamente, coi lavori murari e il nuovo soffitto al campanile, vi ha dovuto spendere circa 200.000 lire mentre un poco ha rotolato con le frotte dei pedali. Daltronde don Luigi Lombardi anziché dare una scarpellata a tutto il mobilio, ha voluto compiere un lavoro radicale, duraturo, impiegando materiale e molta mano d'opera, ma oggi l'antico chiesa è un gioiello d'arte e di pulizia.

### Prete conservatore

Era la tanta virtù del Decano Lombardi vi è quella di una squisita, eccezionale mente ricordandosi di fatti e date fin dalla sua fanciullezza, ma la sua maggiore virtù è quella della scrupolosa consegna di oggetti sacri tanto che gli antiquari che si aggirano anche per le chiese e conventi, a no rimasti sempre delusi. Il Lombardi non vende nemmeno uno straccio, ma compra, arricchisce, mantiene. E per dir questo mantiene ancora gli oggetti di culto, consegnati dal Comune, della cappella delle rapaci della Fortezza, cioè di circa 150 anni fa, oggetti ormai in disuso. A questo saccente che mantiene integro il patrimonio del culto, a questo benemerito cittadino, ammirato anche dalla sventolenza ai Monumenti, facciano un pubblico, doveroso elogio.

### Nuovo Corso addestramento in Cortona

Prossimamente sarà istituito in Cortona un corso di addestramento e qualificazione per radiotelegrafisti gestito dall'INAPLI e Ministero del Lavoro. Per adesso vi sono iscritti una trentina di giovani e avrà sede nei locali ampliatissimi dell'Oratorio in via Berrettini.

### La prima fiera di gennaio

La prima fiera di gennaio dell'8 gennaio fu caratterizzata da un eccezionale affluente di bovini che occupavano quasi tutto il vasto e ampio bazar. I maiali da macello erano in media 350 e le

### Evaristo Baracchi

membro di un'Accademia americana. Togliendo dal periodico «Il Pungolo» verdetto del novembre scorso, «Presentare Evaristo Baracchi poeta ed artista, in pochi righe è compito arduo; Poeta, scrittore, artista egli ha una produzione ampia e inconfondibile nelle tre campi nei quali si muove. Evaristo Baracchi di Torino, nel volume «Convegno in Parnaso» così presenta il nostro proficuo scrittore, poeta, pittore e scultore, Fratello della Musa in una Laurea pure in scienze agrarie. Collaborò e collabora a molte riviste. E' membro d'arte dell'Accademia Etica, Gino Parente in Intervista, ha scritto: L'Accademia americana Columbiane ha nominato il nostro Member per le sue opere quali è nel campo della letteratura e dell'arte monumentale. Non resta a noi che porgere al nostro concittadino prof. Baracchi i nostri vivi auguri di salute».

### Nozze Felici Bellucci

Il 1 dicembre 1956 si unirono in matrimonio la distinta signorina Della Felici con il giovane Ivo Bellucci di Subbiano. Dopo la colazione in casa della sposa in villa S. Lucia sposi e invitati con numerose macchine raggiunsero Assisi ove nella Basilica di S. Francesco avvenne il rito celebrando la Messa e pronunciando un bel discorso d'occasione un frate francescano. Testimoni: dott. Paolo Mateloni e il medico-chirurgo di Passigiano.

Dopo la cerimonia gli sposi e i 45 invitati si riunirono all'Albergo «Giotto». Durante il lussuoso pranzo non mancarono le note più gaie intrecciate discorsi tra Farfallino di Cortona e il dott. Paolo Mateloni. Allo spuntare l'allegria aumentò ancora per la lettura di una comica poesia. Gli sposi poi, salutati da tutti giulivanti alla stazione di Terontola, partirono per un lungo viaggio di nozze. Auguri.

Difficilmente si potrebbero annunziare doni pregevoli e numerosi anche in dozzine di matrimoni, quanti ne ebbe la sposa Della Felici.

### Stato Civile

MORTI mese di Novembre 1956

Tonieta Emma n. 73 Cortona, Fucini Annunziata n. 88 Montecchio, Gorgai Felice Ulisse n. 83 Calcinaio, Morgati Annunziata n. 91 Camucia, Borghini Guglielmo n. 78 Montanare, Pardi Rosa n. 74 Camucia, Girardi Michele n. 81 S. Lorenzo R. Tezzi Pasquale n. 75 S. Caterina, Mangoni Benedetto n. 72 Creti, Braccini Margherita n. 74 S. Eusebio, Zadini Flora n. 66 Montali.

MORTI mese di Dicembre

Rosi Maria n. 61 Chianocco, Venturi Emilia Caterina n. 80 Camucia, Masserelli Felice n. 71 Pergo, Menocci Annunziata n. 79 Camucia, Magrini Giuseppe n. 56 Montecchio, Castellani Alfredo n. 42 Chianocco, Rosi Elisa n. 79 S. Angelo, Alunno Credezzano n. 71 Torrone, Frolini Angelo n. 81 Fratta.

MORTI all'Ospedale e al Ricerco nei due mesi scorsi.

Dinidi Angelica n. 81, Carlini Giovanni n. 73, Biagiotti Angelo n. 70, Bassini Maria n. 61, Stacciarelli Marianna n. 97, Ledovichi Annunziata n. 79, Giuffrè Ulyse n. 80, Angori Emilia n. 77, Molelli Maria n. 78, Cuppi Argia n. 76.

MORTI mese di Gennaio

Faselli Candida n. 70 Montecchio, Cecarelli Emilia n. 88 Montecchio, Gherrini Emma n. 7 Cortona, Martini Ginetta n. 71 Calcinaio, Lorenzoni Maddalena n. 73 S. Eusebio, Acioli Angelo n. 62 Camucia, Pardi Rosa n. 87 Cortona, Castellani Emilia n. 71 Camucia, Ricci Flora n. 72 Calcinaio, Verdelli Teresa n. 77 Torrone, Pa. Domerica n. 84 Camucia, Braccini Alberto n. 4 Camucia, Guarnacci Margherita n. 76 S. Eusebio, Liberatori Pietro n. 26 Borgonovo, Vardi Alessandrina n. 63 Cortona, Ragni Mario n. 25

### CRONACA SPICCIOLA

#### Riepilogo di avvenimenti

Sacramento corse di anti-carriero del pubblico servizio si sono svolte giornalmente per la stretta via di Rugapapa.

Un denso nebbione avvolse tutta la Valchivena il 12 dicembre salendo in serata fino ai sobborghi di Cortona e Montepulciano.

Nel diretto Milano-Roma il 10 dicembre morì improvvisamente la donna Rocca Severina di a. 66 della frazione di Pietras (Cortona).

Del Movimento Sociale Italiano il 12 dicembre in piazza della Repubblica parlò Evv. Cesare Ghinelli. Per mantenere l'ordine erano venuti molti militi della Colera.

Quattro gradi sono zero di freddo si ebbero in città dal 17 al 21 dicembre. In quel tempo già anche una buona parte del Trasimeno.

Per Natale si ebbe bel tempo ma il primo giorno dell'anno fu piovvigginoso.

Un ufficio funebre in Duomo venne celebrato in suffragio del defunto vescovo mons. Carlesi il 2 gennaio.

Una nuova autocorriera della ditta Montesi di Città di Castello venne in Cortona per il servizio pubblico l'8 gennaio.

Vento e neve antichissima fecero rincasare i cortonesi il 12 gennaio. Il vento impetuoso fece molti danni alle piante.

Gemma Paci ved. Gazzi, di a. 72, dopo 5 anni di infermità, morì l'8 gennaio.

Rosa Peruzzi ved. Viviani di a. 88 morì in Cortona il 5 gennaio. Partorì a silvò 14 figli.

La neve nella notte del 12 gennaio intorbido in città e in tutta la Valdichiana.

Una cavalcata durata 6 ore ricorse nel cortonese il 13 gennaio raggiungendo 30 centimetri di altezza.

Un casalebbro alto 4 metri con fanatismo antico per la pubblica illuminazione è stato fatto realizzare dal Sindaco in piazza della Pescata in Poggio nei primi di gennaio.

Il freddo la mattina del g. 16 raggiunse oltre 4 gradi sotto zero. La neve era gelata.

Un vento gelido non dette pace per tutto il giorno del 16 gennaio.

La festa di S. Antonio Abate il 17 gennaio fu celebrata con certa solennità dai RR. PP. Casercensi nella loro chiesa. Vi intervenne anche S. E. il Vescovo.

Il quarto Dizionario enciclopedico italiano Treccani giunse alla nostra Edizione con il 15 gennaio.

Il migliore presepio costruito nelle famiglie di campagna è stato quello delle sorelle Clara e Giovannella Egidi di S. Eusebio.

Tre gradi di freddo sotto 0 si ebbero il g. 18 gennaio.

La modista Lucia Roselli di a. 73 morì il 23 gennaio. Fu molto curata e aveva cappellina.

Il professore di disegno delle nostre Scuole medie sig. Cesare Dei di Firenze ha ritirato a tratti di penna con mirabile fattura, 12 scorcio di vicoli e rughe della città.

Alla festa della Confraternita della Misericordia del 27 gennaio tenne il discorso in S. Filippo don Domenico Ricci.

### Farfallino in giro

#### pel territorio Cortonese

Lo si in un giornale di Firenze del 24 settembre due articoli sulla impressionante se turbe dei lettori. Io che credo di non credere se non tocco col dito penso che per i cortonesi val più una baggianata che una cosa seria. Dunque io lessi che in California sono stati trovati fosforati nuovi di uccello di 40 milioni di anni fa. Alla granaia che chiamavano hanno i paleontologi Scammetto, a sentir loro, che mettendo quella loppa sotto la chiochia, chissà che razza d'uccelli spunterebbero! - Disero in campagna il di della Befana mi vesti da vecchia cenociosa in una casa e di sera bussai alla porta di Girolamo da Pitrinello. La massai, che era bruna, mi riconobbe istantaneamente, ma gli di Tognò de' Porzelli mi prese per una femmina e dopo un po' di minuti, mi principiò a toccare e a far lo scuro, ma la massai, strappandosi dal ridere a quel baccello, gli diceva: smette di strappare scemaiolo lo tanto, vi' (cauzione) e sufficienti. Tanto, batono e bene nel vedi che un uomo maschio e de che tenta stuppede! - Sgogliatemi in cucina lotta dal reggipetto mezzo staco di luppa e levati gonelle, giubbini e ottopani di calze da danza giovanca, rimasi una trappina, secco, picchio, striminzito. Due belle ragazze, la Teresa e la Fulgenza del Bonica e la Catera de' Uccellini mi attorniarono e seduti al fuoco del camino mi dissero se era vero che tu eri in guerra al Sindaco a Cortona. Ma? risposi, fallita la beccata che in Comune sono mancati due milioni di lire (gli farrebbero comodo alla sua moglie che qualche volta lavora da sartà per bisogno fino alle due di notte) - fallito il tentativo di rovesciarlo gettandolo alle categorie tutti i socialisti, si è ricorso in questi ultimi tempi alla propaganda e oratoria, ma io che non approvo lo perche anche perché il spregiorn vi è sempre poco ricordo che a Cortona si è, mamma, fatta sempre a lotta si sindaco e ricordò a. 1906 avvenne in Comune una tragedia e nessuno neccò Giuseppe Cagliari, ing. Antonio Mirri e ferito il Sindaco conte Baldelli che poi dette le dimissioni. Anno 1910 il Sindaco Silvio Minozzi fuggì a Camucia dai fischi dei cortonesi perché voleva aggiungere alla stazione di Cortona anche Camucia e dovette dimettersi. Anno 1911 il Sindaco Giuseppe Salvini si dimette perché criticato d'aver fatto costruire il piazzetto in fondo al Parere. Anno 1921 il Sindaco socialista Foscolo Scipini viene arrestato dalle squadre fasciste e imprigionato nella sua casa. Anno 1950 il Sindaco Valdarnini viene rovesciato dal suo compagno perché annalatosi un po' alla sinistra, pendeva alla destra e via, non si dà pace a nessuno, ma non si vuol capire che il mondo non è nostro e tutto si deve lasciare in terra; a veri, odio, malignità, tradimento, falsità, ipocrisia ecc. che la morte non cancella, ma che vive sotto veata immagine etero rimo so nell'aldilà, ecco l'inferno, nell'anima senza pace e senza conforto. Che il mondo è una barletta lo vedremo al prossimo maggio: vedremo bagnar la mano al Cardinale e Vescovi al ricevimento comunista, in s'anti, socialisti marxisti e socialisti bizz chi. e gli ultimi i democristiani. Tutti un blocco poi prenderanno tre-tanta giorni d'indulgenza a tutti che al Consiglio comunale non si toccata più chiassoso interpellanze, ma si discuta saggiamente l'ordine del giorno.

Il muratore Francesco Palmi, ottantaquattrenne, morì a 60 anni il 30 gennaio.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile Cortona, Tip. «L'Eturia»







ABBONAMENTI
Anno ..... L. ....
Semestre ..... L. ....
Trimestre ..... L. ....

L'ETRURIA
PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

VERBA
La storia e la cartina non al-
terano il rapporto. I nomi
scritti non si sostituiscono
ad un vangelo predicato.

Numero separato Cent. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERBETTINI N. 1 - Numero arretrato Cent.

GIORNATE CELEBRATIVE IN CORTONA
IV CONGRESSO EUCHARISTICO DIOCESANO
X CONVEGNO STORICO TOSCANO

Centoveuti personalità della storia e dell'arte italiani e stranieri - Un Cardinale e tredici fra Vescovi e Arcivescovi - Stendardi antichi e grandioso corteo per le vie di Cortona - Oltre ottomila persone in città

Tre grandi avvenimenti si sono succeduti in Cortona, quasi dirino, alla distanza di pochi giorni, e cioè il X Convegno storico toscano, lo sciopero compatto di protesta contro la insistenza deliberata di allontanare l'Ospedale da Cortona, e il ritorno del Congresso Eucaristico. Tre avvenimenti significativi: il primo si riconnette alle famose tornate di dotti e studiosi in Cortona e nelle sue ville, il secondo viene a svegliare la indifferenza di vecchia data dei cittadini e a mantenerli pronti, scorti, per sbaragliarsi da ogni movimento delat, al progresso della città, il terzo ci fa capire che anche col mutamento della politica e l'avanzarsi dell'estremismo ateo, la fede religiosa a Cortona non è diminuita. Questo Congresso Eucaristico è stato come una prova, un tasto se la fede religiosa è o no scossa dal materialismo e i risultati sono stati confortanti.

Senza la venuta di principi e monarchi e senza chiasso di giornali e annunci di radio, Cortona ha voluto celebrare nelle sue tipiche, grigiastre mura, una festa religiosa che ha del grandioso con una finale scenica, storica, caratteristica che fa ricordare la benedizione al popolo, alla città, dalla loggia di piazza del Municipio di Papa Leone X.

Il grande, invadente follore di gente comparso in città nel pomeriggio del 5 maggio, lo si deve anzitutto alla fede religiosa e poi ai comodi, numerosi comodi di trasporto con ampio, signorili corriere non solo, ma anche alla facile circolazione della moneta. Un congresso eucaristico non è di tutti gli anni, e si capisce che ricorrendo tale celebrazione avviene lo sostentamento di molta gente, come un insolito, piacevole, desiderato avvenimento.

Principe e Prelati
1. MAGGIO
XXV Anniversario della Consacrazione Episcopale di S. E. il Vescovo Giuseppe Franciolini.
Il Vescovo di Cortona viene nominato Assistente al Soglio Pontificio e Cittadino Onorario di Cortona.

Dopo il Convegno del Piccolo Clero e dell'A. C. della Diocesi, in Duomo, alle ore 10 si riuniscono in Episcopio numerosi invitati civili e religiosi. Salto il nostro Vescovo in trono fra gli applausi dei presenti il Decano della Cattedrale Mons. L. Lombardi, dopo aver tenuto un breve discorso, legge il decreto pontificio che il Papa lo eleva ad Assistente al Soglio Pontificio. Subito si fa innanzi l'Assessore comunale sig. Guorini che informa il Vescovo che il Consiglio Comunale, unanime, lo ha acclamato Cittadino Onorario di Cortona. Si presenta poi il Segretario generale del Comune dott. Mennini che legge il contenuto della pergamena fra vivissimi applausi. Il nostro Vescovo, che è assistito dal Vescovo di Arezzo, rimane un po' sorpreso e dice una verità vera e reale: «fu da quando ebbi l'annuncio della mia elevazione a Vescovo di Cortona, mi sentii cittadino di Cortona ed ho sempre lavorato ed amato questa alma città di santi, di arte e di storia» ecc.

La cerimonia termina con l'offerta al Vescovo di un gran mazzo di garofani bianchi da parte della signora Sotina Bertini e con la dispensa di un riuscito episcopo (numero unico) offerto dal Comitato promotore.

Le sue opere principali
Istituzione insieme al Capitolo del Museo Diocesano.
Istituzione e aggiunta di 2 parrocchie.
Costruzione in Duomo delle tombe dei Vescovi (spesa oltre un milione di lire)
Ampliamento della villa del Seminario e S. Egidio
Costruzione di 14 tempietti artistici con mosaici della Via Crucis (spesa oltre un milione e 300 mila lire)

Non parliamo dei contributi dati per opere ecclesie, che e civili perché in 25 anni, in calcolo fatto, lo devono avere molto alleggerito.

Processione notturna con la Croce Santa di Nicoforo Imperatore
La sera inoltrata del 3 maggio, partendo dalla chiesa di S. Francesco dove era il raduno, una lunga processione di clero

e di popolo sfilò per le vie della città fermandosi ad intervalli per le preghiere della Via Crucis. Qui i missionari al microfono, con apparecchio posto in auto, predicano a gran voce la passione di Cristo. Oltre le ore 22 al sopraggiungere della processione in piazza del Municipio, suonano a martello le campane della torre civica mentre sdrageggiano ancora i lumi tenuti da centinaia di bambini. La folla immensa segue ancora la luce della Santa Croce che l'Imperatore d'Oriente donò, per servizi resi a quella Corte, al possente Frate Elis di Cortona.

L'arrivo del Cardinale
Circa le ore 18, scortato da 80 agenti della Milizia stradale in alta uniforme e carabinieri in sfilata montata, seguito da un corteo di macchine con vari vescovi e autorità giunge l'emina. Cardinale Valerio Valeri, Prefetto della S. C. dei Religiosi. Sotto il palazzo del Segretario generale del Comune dott. Mennini che legge il contenuto della pergamena fra vivissimi applausi. Il nostro Vescovo, che è assistito dal Vescovo di Arezzo, rimane un po' sorpreso e dice una verità vera e reale: «fu da quando ebbi l'annuncio della mia elevazione a Vescovo di Cortona, mi sentii cittadino di Cortona ed ho sempre lavorato ed amato questa alma città di santi, di arte e di storia» ecc.

La cerimonia termina con l'offerta al Vescovo di un gran mazzo di garofani bianchi da parte della signora Sotina Bertini e con la dispensa di un riuscito episcopo (numero unico) offerto dal Comitato promotore.

Le sue opere principali
Istituzione insieme al Capitolo del Museo Diocesano.
Istituzione e aggiunta di 2 parrocchie.
Costruzione in Duomo delle tombe dei Vescovi (spesa oltre un milione di lire)
Ampliamento della villa del Seminario e S. Egidio
Costruzione di 14 tempietti artistici con mosaici della Via Crucis (spesa oltre un milione e 300 mila lire)

Non parliamo dei contributi dati per opere ecclesie, che e civili perché in 25 anni, in calcolo fatto, lo devono avere molto alleggerito.

Processione notturna con la Croce Santa di Nicoforo Imperatore
La sera inoltrata del 3 maggio, partendo dalla chiesa di S. Francesco dove era il raduno, una lunga processione di clero

Farfallino in giro
per il territorio Cortonese
Rimembranze carnevalesche

Per la festa di S. Giuseppe, essendo stato invitato a pranzo in cinque famiglie in campagna, pensa e ripensa, finì dal conum Giuseppe Migliacci. Dopo pranzo, tanto per digerire, saltò il monte e finì a casa della Betta di Brindilino. La ma-saia tutta festosa, voleva che mangiassi anche da lei le tradizionali frittelle, ma ci rinunziò per non crepare, allora lei dalla finestra dette una bozia o Migliana, o Cisirana, o Pavellana, nite que che c'è lo stollego de Farfallin de Cortona. In un batter d'occhio eccoti le giovinche de curra emar-neta sdrate tronfie, e dopo avermi amartornato, la Miglia mi disse: su, munito, dicetere come vete el Vegl one al tretto? bene, risposi, gran lusso, benini tutti in abito nero e donne in décolletécheve, priqneggiando donze la pappina dagli occhi languidosi: come personale e magnifico abito, a dir di tutti, era Gioia, una elegante signora in cortonese, e una bella signora di Chingano, alta, snella, con un perfetto, senato, puz lei, come tutti, a suon di musica, ritor-nellava: elalà, elalalà via via, ritmi di danze, sacchetti di coriandoli sulle teste, essenze di profumi, e qualche... ma verà l'ammunimento dopo il campanone della cica (che quest'anno non ha suonato perché stava male Babbonia); tu es unlier quia puvvis es et fu pulver reverteris... ma no, no in oggi non si può più nemmeno morire, così disse al Sindaco il consigliere Sam Faralli allora quando fece capire che se il Comune non ingrandisce alcuni cinturi non c'è più posto. Ma io che sono del medioevo mi ricordo di ben altri vegli ai nastro Teatro: festini vari di gioventù amorosa, oggi in plido ritiro, come Adelfo, Dast no, Benedetto, Fernando ecc. con le fresche signe ine Lola, Tos a, Luisa, e la compagnia dei Fratelli (Aquadori) la compagnia del Topo bianco e quella dei a Va chia (Beppe Finip) i quella signorile dei Glicine e dei Pinnini capitanata da Amato Falbri (sorella T. massi, Fabbri, Crociani) poi la svelta Sautina, regina della festa ecc. Se dovessi ricordare della mia fanciullezza allora do-vrei parlare di tempi più beati e tirar fuori dal sepolcro per ne scomparire di piena vita come: Cesare Bombicci, R. ni-ri Colonnese, Silvio Testori, Emil ano Gallati, Pietro Salvini, Carlo Carini, ecc. Ma anche nel popolo vi erano classici personaggi: basta ricordare Pensabene (Santini) l'autore dei restamenti per la morte dei Carnevati e la Compagnia dei Gobbi che in piazzale Garibaldi, prima di dar fuoco al colossale Piaggiacino una ventina di indrappellati cantavano con un vaso da notte pieno di maccheroni ben conditi: il carnevale è morto, chi lo sotterrerà - la compagnia dei Gobbi farà la carrià ecc. poi Pensabene e Sbulina a fianco d'ova in tramontano; lascio le mie budella al Comune di Cortona, perché si compiacesse costruirvi un nuovo acquedotto (e Sbulina a lui soffiava: bravo, peddjo, stotti, stoffici...) lascio il mio libretto di risparmio al Comune perché si degni accendere i lami a petrolio per le vie oscure (Sbulina piano, piano: tiritate sonoro, più buo è più se strupiccia...), ecceteram. Oggi tutto è cambiato: c'è la radio, la televisione, il cinema, lo sport, la box, la pallanuoto, il processo Monteleone con dietro quello più colossale dell'ingio, poi ritornerà fuori Marte, i marziani, i dischi volanti, i nastrocoli, le bombe, le elio-bombe cappa, il fustifero, e la torre di Nabucodonosor che darà il fine a tutto il principio perché ormai l'umanità è impazzita: lo dicono le cronache dei giornali e tanto sufficienti. Quest'altro numero, altre mie memorie.

RAMONDO BISTACCI Direttore responsabile Cortona, Tip. Etruria

FESTIVITÀ
Festeggiamenti popolari a Cortona

Il 4 marzo, sotto la presidenza del Sindaco Morelli, si riunì in Comune il Comitato promotore per le manifestazioni di Arte e Turismo per l'anno 1957. Dopo un'ampia relazione del Presidente ai 22 intervenuti, parlò a lungo il prof. Santarelli di Roma che dopo aver fatto notare che ai turisti Cortona è una non comune attrattiva, esponeva il suo desiderio che le manifestazioni culturali, storiche e artistiche che si svolgeranno, abbiano un carattere permanente e di risonanza nazionale. Il presidente della «Pro Cortona» cav. Attilio Baglioni e il dott. Albanese di Arezzo spiegarono le gravi difficoltà finanziarie in cui si trova il nostro Ente per le precedenti manifestazioni estive; in ogni modo fu concluso anche quest'anno di richiamare cittadini e forestieri ad una importante manifestazione classica che si svolgerà in piazza Signorilli.

Commemorazione di Garibaldi
Giorni scorsi all'Albergo Nazionale ebbe luogo la prima riunione del Comitato della «Dante Alighieri» che da qualche mese è stato ricostituito a Cortona dalla prof. Francesca Frattini, Preside del nostro Ginnasio. Erano presenti le maggiori Autorità cittadine e il presidente della Dante di Arezzo prof. Abbadesse. La prof. Frattini nella sua calda e piacevole presentazione terminò auspicando le necessità di ricondurre nella vita la poesia dei versi e quella dello spirito che è sempre custodita nelle vecchie mura di Cortona, quindi il prof. Cesare Dei, oratore ufficiale, parlò con originalità di espressioni e di forma sul tema: «Cipiglio e tenerezza di Garibaldi» ascoltato con intenso interesse e poi lungamente applaudito. Vi era presente anche il prof. Silvio Marioni.

CRONACA SPICCIOLA
Riepilogo di avvenimenti
Giornata splendida di sole maggiolino si ebbe l'11 febbraio. Per la stagione mita già gemma il biancospino.
Il freddo toro il 12 febbraio con cielo plumbeo e minaccioso.
A Verona ove si era trasferito il 10 febbraio morì Ferdinando Paci ad a. 56. Era fruttifendolo a Cortona ed ottimo cittadino.
Venti acqua, grandine e freddo si ebbero nella plumbea giornata del 18 febbraio, ma le mammole sono ovunque fiorite.
La neve imbiancò il monte S. Egidio il 21 febbraio ma poi tornò bel tempo.
Pigiotta senza pace e freddo umido si ebbe il 27 febbraio. Nevica nella notte.
Viene illuminata col 18 febbraio la via del mercato con varie lampade elettriche.
Giornata di sole ma fredda, variabile a neve si ebbe il 1 marzo.
L'ultimo giorno di carnevale, 5 marzo fu allietato da tiepido sole ma senza nessun divertimento esterno.
Lo sciopero dei postelegrafonici si ebbe anche in Cortona dal 2 al 4 marzo.
Un riflettore molto forte è stato installato nella chiesa di S. Nicolò per illuminare la «Deposizione» di L. Signorilli il 3 marzo.
In occasione della festa di S. Tommaso d'Aquino nella sala del Patronato Scorsiano il prof. Pazzagli tenne una bella conferenza su «La scienza di fronte al miracolo».
Una scrittrice, Curzio Bonaparte, tornata malata dalla Cina in Italia, nel 1914 e 1915, nel Collegio Cocognini a Prato, ebbe come genio il nostro concittadino prof. Silvio Marioni.
Quattro lettere di Giovanni Carducci le possiede nella sua villa in Cortona il de-

Statistica ufficiale
del Comune di Cortona

Nel numero scorso pubblicammo erroneamente una cifra per altri. Reti di nuovo.
Marti n. 259
Morti n. 259
Migrati 1319
Immigrati 708
Migrati 257
Popolazione residente al 31 dicembre 1956 20.113.

Il Veglione di Carnevale
Il tradizionale Veglione dell'ultimo di Carnevale è stato caratterizzato quest'anno dal concorso di molti forestieri. In sinedio di diramo: anti-attinente 81, calcolo di forestieri lire 400, e r-onasi circa 60 ingressori: uomini L. 1500, donne L. 1000. La «nostra» era romana col famoso cantante Bob Martin e lo scenario e abbozzo fu preparato dal com. Vincio Franceschini.

Mezza d'argento sacerdotali
Il g. 21 febbraio l'ex Priore dei Monaci Cistercensi di Cortona Don Alberigo Paolucci celebrò il 25.º di suo sacerdozio. Il festeggiato, fu il suo preside d'appello al Vicariato di Roma e Priore a S. Bernardo sito Terme a Roma, fu attorniato e complimentato da varie personalità civili e religiose, fra le quali due Abati mitrati, il Presidente del Tribunale del Vicariato e molti amici e ammiratori della sua attività ed intelligenza. Bevve la Benedizione del Sommo Pontefice. Al carissimo amico giungano i festeggiamenti nostri e di tutti i cortonesi.

Ufficio funebre
Il 9 Aprile nella chiesa di S. Egidio si celebrò un Ufficio funebre con varie messe in suffragio del defunto Antonio Gattini, morto il 9 aprile 1956 ad a. 92. Lo scomparso, molto concenuto e simpatizzante, fu impiegato all'ufficio Poste e telegrafi guadagnandosi per la sua attività e scrupoloso servizio, l'elogio del Ministro stesso.
Ai figli, e specialmente all'avuto dott. Remo Carlini, Capo del personale e degli affari generali alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, giungano le nostre rinovate congratulazioni.

DICHIARAZIONE
Si va dicendo con insistenza che io sottoscritto tutelai la costruzione di villini e fabbricati lungo il viale del Partorze, in città e nelle sue vicinanze. Tutto ciò è una pura invenzione tentata che nemmeno faccio parte della Commissione edilizia, quindi non ho voce in capitolo.
All'opposto lo soq uno di quei molti cortonesi che si insista perché si fabbrichi in Cortona e vicinanza, sempre a carattere medioevale e non stante con la vecchia architettura, affrettati con l'andar del tempo, fra le case demolite e quelle rimanenti, ci ridurremo in uno sdrucito vilaggio sede di falchi. Perfino il nuovo Ospedale, per non scappare la visuale dell'Orto di Carcchio... si vorrebbe costruire lontano dalla città o se mai sotto il mercato di mezzogiorno, non ammorbata dal fumo della ciminiera delle fabbriche, mentre si può benissimo ampliare.

Siamo, anche decoro, con la Soprintendenza ai Monumenti di mantenere il carattere medioevale a Cortona, ma l'esserazione non mi piace e c'è da pensare, che con tutte queste ristrettezze, gli operai disoccupati, se così fosse, sarebbero costretti all'estero, digno e vivere in miserezza.

Raimondo Bistacci
Rimboscimento
Sappiamo che in località «Contadina» della montagna cortonese sono state messe a dimora piantine di varia specie per ornamento etico. Ci auguriamo che queste giovani piantagioni possano e rive-

stano tutti i nostri spallati: questi sia per la protezione della selvaggina, sia per il trapiantamento degli a-quari.

uno pp. f. Emilio Berti che gli fu discopolo in Bologna.

La regalaria signa Gioia Palmieri ha tradotto nel francese una lunga pubblicazione su Piero Berrettini comparsa sulla «Tribuna de Genova» e riportata dal «Mattino» di Firenze.

Una mostra personale della pittrice prof. Elena Cappiello fu inaugurata il 14 marzo in un locale del Circolo Benedetti. Date le numerose e importanti sue opere la mostra fu visitata da molta gente e la pittrice fu assai complimentata.

Macario l'artista comico cinemat. fu a Cortona il 18 marzo per acquistare oggetti artistici.

Il quadro fuori tempo indusse i cortonesi fu dalla metà di marzo a t'ghersi il soprabito.

L'Abate intratò don Teobaldo Mascarelli ed il Priore della chiesa di S. Bernardo a Roma don Alberigo Paolucci vennero in visita ufficiale al loro monastero dei Cistercensi il 20 marzo.

Un fucilo umano, forse di qualche soldato ucraino, fu rinvenuto in F. g. g. g. in uno scavo il 9 marzo. Al contatto dell'aria andò in pezzi.

La processione di Gesù morto della chiesa dello Spirito Santo sarà fatta anche quest'anno.

Dieci vescovi, cinque arcivescovi e il Cardinale Valeri giungeranno in Cortona per il prossimo Congresso Eucaristico.

Un thè danzante fu dato alle Civiche Scuole della Scuola di Magistero Femmine pro Cassa scolastica il 25 marzo. Vi fu un pignone di coppie di studenti.

Piovve tutto il giorno il 25 marzo e fu provvisoriale.

Con trasporto civile il g. 26 marzo fu trasportato al cimitero Poggioni Silvio.

La parafina dietro il grande edificio esterno della Fortezza è stata definitivamente murata il 26 marzo.

Il Consiglio Comunale si riunì il 25 marzo. Ne riparlaremo.

La popolazione italiana alla fine del 1956 era di 48.337.000 anime. Si calcola che i cortonesi sparsi in Italia ed emigrati all'estero siano circa 18.000.

La facciata di una casina medioevale in via S. Nicolò in Poggio è stata restaurata felicemente in questi giorni dal proprietario Angelo Ferri.

Presidente dell'E. C. A. è stato riconfermato l'attuale concitt. Fernando Conanducci che vi dedica tutta la sua attenzione. Gli porgiamo i nostri rallegramenti.

Stato Civile

Morti in Febbraio e Marzo
Cortina 90 a. 76 Cegiolo, Tavanti Caterina a. 62 Cortona, Rossi Assunta a. 71 Cortona, Fe' Stella a. 87 Cortona, Meccarini Margherita a. 81, Salvioni Cesira a. 82 Cortona, Cecchi don Augusto a. 75, Liberatori Eugenio a. 81 Fratta, Belvisi Ermelinda a. 27 Montecchio, Bonatti Emma a. 76 Cegiolo, Bistarelli Ania a. 49 Camucia, Biribò Maria Isolina a. 78 Cortona, Lunzoni Palmira a. 75 Cortona, Valbi Nello a. 71 Cortona, Viti Vito a. 53 S. Eusebio, Paci Carlo a. 59, Borgonovo, Giozzi Francesco a. 74, Milioni Giuseppa a. 30, Malighetti Anna a. 69 Pastorelli Angiola a. 64 S. Eusebio, Giozzi Sereno a. 67, Monaco Rossana a. 24 (di Firenze) Concelliani Ester a. 74, B. rone Gaetano a. 73, Poggioni Silvio a. 70, Biagiuzzi Emma a. 54 Pergo. Sono compresi anche quelli morti all'Ospedale.



# CORTONA - Stazione climatica

Altezza sul mare: dalla Fortezza n. 662

**Antica metropoli tirrenica - Città etrusca e medioevale**  
Fondazione della città; notte dei tempi e prima che fossero in podetto le olimpiadi

## Leggenda

Cortona fu fondata da Corito Re della Toscana, che ebbe per moglie Elettra figlia di Atlante Italico, che visse prima di Saturno e di Giuno. Questo Re ebbe tra i figli il celebre Dardanò il quale partito da Cortona si portò nella Samarcocia e fondò la città di Troia, nell'Asia. *Dardanòs Iliacò primus pater urbis auctor* (Virgilio Aeneid lib. III)

Cortona fu sede di Tarcente, duce famoso fra gli etruschi come lo attesta Virgilio e Silio Italico. *Cortona superbi Tarcentis domus*. Alborghè e Pelasgi uniti agli Aborigeni discacciarono gli Umbri dall'Etruria, la sola Cortona rimase nell'antico suo splendore, come lo attesta Dionisio Alic. (libro I, cap. 26), Licofrone, Teopompo, Tito Livio, Virgilio, Servio, Dionisio ecc., ci rappresentano Cortona ricca, possente di forze sopra ogni altra di etrusco nome, la maggiore, la capitale di tutte le altre e Stefano Bizantino la chiama metropoli della Tirrenia.

## Personaggi nel medioevo

S. Leone Magno, papa, Frate Elia Coppi, Dinastia dei Casali, Viceri Imperiali e Signori assoluti, Luca Signorelli, Pietro Berrettini, Francesco Laparelli, Boccadoro, Infregliati, Venuti, Altici ecc. **Luoghi di soggiorno e di cura:** S. Egidio (abetina) Celle (raunaggio francescano) Portale, Ginzezzo ecc. **Passeggiate:** Parterre e Viale Passerini (circonvallazione di 5 chilometri), Bobolno, Torrens, Palazzona, Tocognano, Castel Giardi, Cappuccini ecc.

## ORARIO AUTOSERVIZI

Cortona - Camucia - Terontola - Città di Castello - Umbertide - S. Pietro a Dama - Montanare - Capazzino - Arezzo - Valdichiana.

Da Cortona, per Terontola. Partenze ore 6,30, 8,45, 10,30, 12,45, 15,30, 18,45, 20,30, 22,10. Da Terontola per Cortona, partenze ore 6,05, 7,40, 9,35, 11,10, 12,20, 14,15, 16,40, 17,20, 19, 20,50.

Per Camucia, partenze ore 6,45, 8,30, 10,15, 12,00, 13,45, 15,30, 17,15, 19,00, 20,10. Arrivi da Camucia ore 7,15, 9,00, 10,45, 12,30, 14,15, 16,00, 17,45, 19,30, 21,15.

Da Città di Castello, parte ore 5, ore 11,30, arriva a Cortona ore 6,45, ore 15,10.

Da Cortona, ore 7,25, ore 17,25, a Città di Castello ore 9,15, ore 19,15.

Autobus in partenza da Umbertide a Cortona e viceversa.

Da Umbertide parte ore 4,45, ore 13,30 arriva a Cortona ore 6,25, ore 15,20.

Da Cortona, ore 6,30, ore 15,30 a Umbertide ore 8,30, ore 18,00.

Autobus Cortona - Arezzo. Da Cortona, andata ore 7,45, ore 14,30, Arrivo ad Arezzo ore 8,45, ore 15,30. Partenza da Arezzo ore 12,30, ore 19, Arrivo a Cortona ore 13,30, ore 20.

Autobus Cortona - S. Pietro a Dama. Partenza da Cortona ore 16, arrivo ore 17. Partenza da S. Pietro a Dama ore 8, (festivo) arrivo a Cortona ore 7, (festivo) ore 8.

Autobus Cortona - Capazzino (solo il sabato). Partenza da Cortona, ore 6,10 - 13,10, arrivo a Capazzino ore 6,45 - 14,05. Arrivo a Cortona, ore 7,15 - 14,25.

Autobus Cortona - Montanare. Partenza da Cortona, ore 6,10 - 14,10, arrivo a Montanare ore 6,45 - 14,05. Arrivo a Cortona, ore 7,15 - 14,25.

prete poi accendeva una candela, quindi le vestivano per la benedizione la nuova cotta. Per tutta la notte e il giorno intero del sabato viari fuori di Cortona erano affollati di donne e ragazze, che si accingevano a farsi benedire. Questa usanza è terminata da ormai mezzo secolo, ma in campagna si danno sempre le nuove al prete.

## Canto del Vexilla per la via

Verso il 1902 o poco dopo terminò la tipica usanza dei canti sacri popolari. Alcuni cittadini, tra cui: Abramo Guerri, Santini Vincenzo, Gaspare Franceschini, Giuseppe Galeazzi Zaccaria Guerri, Giuseppe Favilli ed altri, vestiti con le cappe e vestire della Compagnia di S. Niccolò e una corda per cintura, andavano a sera tardi per le vie cittadine cantando in coro: *vezzilla reza proietat ecc.* facendo affacciare molte genti alle finestre. I coristi poi avevano le loro fermate nelle case di Giuseppe Serretti, Cristoforo Bourbon di Petrella, Ranieri Colonna, Luigi Donnici, Pietro Savini, e ultima tappa dal canonico Gaetano Lorini e si chiamavano «prove delle bevande». Poi il lunedì e martedì tutte le Compagnie laicali con cappe dei loro colori: rosso S. Marco, bianche San Cristoforo, nero il Gesù, bianche San Domenico, violacee Sant'Antonio, olivastre, San Niccolò, rosse San Benedetto, nere lo Spirito Santo, andavano in Duomo per l'ora di adorazione.

## Palme e palmizi

A Cortona molte artiste erano impiegate alla confezione delle palme benedette che venivano regalate e vendute. Si rammenta che un popolano straccione, certo Simone di Girano bullettato nel 1832 con la sua mano e donò al Vescovo mon. Borghi una palma di ulivo e un ramo di sambuco a forma di cuore con un centro, in miniatura su cartapepera, la posizione di Cristo. Il Vescovo volle che detta palma fosse posta in reliquiario e il giorno di Pasqua stesse l'unità popolare a desinare con se medesimo ordinando al compare d'esser servito il primo. Artiste di palmizi erano le monache della Trinità e di S. Chiara, ornate e pregiate, con piccoli santini impressi a Francia dorata che facevano venire Pindaro Salvini dalla Germania. Nei banchini in piazza del Comune si vendevano questi artistici palmizi sui quali, ora e là veniva soffiato e attaccato un foglio.

## I Sepolcri

Fest si erano un tempo i Sepolcri nel Giorno di s. Padiglioni, damaschi, torceri, i chi cantelari, signorili l'ecorne in ottono, ornate facci in bronzo (oggi tutto venduto e sparito), ornavano gli altari. Vasi di variopinti fiori venivano inviati dai vari signori e possidenti di campagna e nel pomeriggio tanta gente accorreva a visitare i sepolcri, poi la nobiltà e migliori cittadini affollavano la chiesa delle Salerniane dove suor Caterina dei marchesi Venuti suonava dolcemente l'arpa. L'antica usanza di intonare solennemente l'altare dove si adora Gesù è stata soppressa l'anno scorso 1956.

## Ressa di apostoli d'ogni età

Si capisce che per il sacramento del Duomo il mercoledì e all'alba del giovedì erano ore di inferno. Una turba di popolani poveri dannati, attratti dalla regalia della pagnotta e dal pane, volevano far da posuoli alla lavanda dei piedi. A terminare le questioni fu stabilito di assumere soltanto dodici vecchi di buona fede e per gli altri concorrenti l'offerta di una cazzina (7 centesimi) purché partecipassero in cappella alla processione di Gesù risorto. In ogni anno la più ressa nessuno.

Il giovedì santo veniva proibito nelle grotte e nei castelli il gioco delle carte, delle bocce e della morra, ultimo a proibire fu Luigi Dragoni del caffè G. Monaco nel 1911.

Sabato santo di gioia e di dolori. Il sabato santo fu sempre e sarà festa di giubilo anche per i poveri d'ogni età e di ogni parte della primavera. Già il giorno innanzi gruppi di poveri questuanti per le

luogano in tante buggerate, non hanno dato tanto rilievo a questo donna che si può dire generale.

## PROTESTA contro la decisione di costruire il nuovo ospedale a Camucia

Come si sa da qualche tempo si parlava della costruzione di un nuovo ospedale avendo ottenuto i cortonesi un contributo governativo di oltre 200 milioni di lire.

La scelta del terreno che in principio sembrò facilissima, ebbe il primo ostacolo da parte del soprintendente ai Monumenti di Firenze prof. Barbacci valendosi di un vincolo posto su Cortona con un decreto dei primi dell'anno scorso e la Commissione ospedaliera accettò allora di costruire il nuovo ospedale, anziché nelle immediate vicinanze della città, in località «Sasso» nei pressi di Camucia.

Contro questa stravagante decisione insorse giustamente i cortonesi e prima con manifesto e poi con sciopero di protesta del 23 aprile fecero capire al poco esperti sceglitori del terreno che la dolorosa storia di stroncare la vita di Cortona doveva finire.

Il vincolo su Cortona imparebbe ai cortonesi di non più fabbricare a loro talento, nemmeno con decisione della Commissione edilizia comunale, ma spetterebbe solo alla idea del Soprintendente di prendere decisioni, così con il no qui, con il no là, attualmente non si può costruire nemmeno un capanno da caccia o un vespaiano in città, e di conseguenza sono state annullate le domande di privati per costruire villini sopra il viale del Parterre e in luoghi vicini alle mura urbane.

Allontanare l'ospedale di circa tre chilometri dalla città vale a dire di mettere la popolazione a braccia incrociate non solo, ma di preparare la cassa funebre a vari malati, che in tante specie di malattie, se non avranno il conforto di aria salubre in collina, dovranno spirare o sotto il caldo canicolare, o sotto l'umido della nebbia invernale. Non tutti i camuciesi poi sono d'accordo di costruire l'ospedale in campagna, ma lo desiderano in collina, in alto, alla vita e non ai disagi del tempo inelmente, e così lo dice l'uomo nel tempo mostrandoci la località del «Sasso» umida e abbandonata. La zona di terreno, oggi Camucia, fu spollata, disabitata attraverso i secoli e si popolò di case e abitanti solo quando vi fu impiantata la stazione ferroviaria. La necessità ne ha fatto un paese.

Andare a pescare un luogo in felice per costruirvi un grande edificio di cura, quando la collina cortonese, a 500 sul mare, invita

alla sanità del corpo, è inconcepibile. Se per salvare il panorama di una città ridotta ai minimi termini per le rovine edilizie, non si possa da questa usufruire il suo lieto, invidiabile soggiorno, è inconcepibile. Ma si dice: la costruzione del nuovo ospedale nelle vicinanze della città viene una mole troppo mastodontica e stenta col minuscolo e antico casaggiato: il criterio allora ci dice che si possono costruire tre o quattro padiglioni congiunti con calcavie e tutto è salvato dal lato estetico, e poi il senso comune ci nota che prima bisogna guardare alla ne-

cessità, poi all'estetica. O che tutto il senso dei nostri uomini sprigiona nel 1957? E allora il granduca di Toscana Leopoldo sopprimi dodici ospedali sparsi per le campagne e fondandone uno solo in città, ampliandolo alquanto, doveva essere un monarca? Il prof. Barbacci tirando troppo la corda (non si sa se per suo volere o per desiderio di altri) ha fatto nascere al Consiglio Comunale la domanda di revoca del vincolo su Cortona, vincolo che preso per verso, poteva essere utile ed efficace per la salvaguardia del nostro patrimonio artistico e panoramico.

## X CONGRESSO STORICO TOSCANO Oltre 100 professori nella città di Cortona

Il 25 aprile fu inaugurato in Cortona il X Convegno storico toscano partecipandovi personalità note degli studi storici e della letteratura. Lo svolgimento del programma fu pubblicato nel numero scorso; seguono ora altre notizie.

Alle ore 11 del 25 giugno il salone medico del palazzo Casali si gremì di congressisti e di invitati per inaugurare il Convegno. Anzitutto parlò il Sindaco di Cortona sig. Gino Morelli ricordando avvenimenti e personaggi del tempo che si susseguirono in Cortona nel nove anni della storia del Risorgimento. La novità di tali memorie misconosciute furono per i congressisti preziose informazioni e il Sindaco fu molto applaudito. Segui il discorso del lucchese del A. E. prof. Bernardino Barbadoro dicendosi lieto di ricevere nella sua città tanti suoi cari amici studiosi in un convegno così importante, ed infine il suo dire fu applaudito. Risposero poi ringraziando e dichiarando il loro compiacimento per la scelta di Cortona e come sede del convegno il prof. Heinrich Benedikt di Vienna per gli stranieri e il presidente della società toscana per la storia del risorgimento avv. prof. Eugenio Artom che illustrò i motivi della scelta del tema del convegno.

Erano quindi presenti: Alzi Paolo e signora Roma. Ansero Fulvia, Trieste, Arangere Piero, Atte Gaetano e signora Artom Eugenio e Giuliana tutti di Firenze, Bertacchini Fiorella, Roma, Bedardi Henri, Parigi, Benedikt Heinrich e signora di Vienna, Berquet Gabriel, Firenze, Borselli Aldo, Bologna, Berti Enrico, Livorno, Blackston Noel, Londra, Botteri Villanata Grazziella, Firenze, Eucci Giovanni, Firenze, Buga Giorgio e signora, Trieste, Buffoni de Fraia Dina, Firenze, Caldarella Antonio, Roma, Camerani Giulia e Sergio, Firenze, Caracciolo Alberto, Roma, Cessi Roberto e Maria, Padova, Chabot Federico e signora, Napoli, Chisini Balak Amelia, Milano, Cimmini Rodolfo, Firenze, Cortese Nina e Teodora Napoli, Cimi Margherita Pesona, D'Addari Arnoldo, Firenze, De Lucia Guido Teramo, De Ruggero Lina Roma, Detti un Olga e signora Parigi, Devoto Giacomo e Teodora Firenze, Filippuzzi Angelo e signora Vienna, Fiorantini Anna Roma, Fontana Giuseppe Roma, Fonti Fausto Roma, Galati Giuliano Trieste, Genovesi Agostino, Firenze, Ghisalbini Alberto Maria e Carlo Roma, Giampoli Sofia, Mosca, Giusti Maria Vittoria Emma, Roma, Giusti Renato Man-

## INTERES. Mostra zootecnica a Cortona ed Arezzo

Il 12 aprile a Cortona e il 18 maggio ad Arezzo si sono svolte interessanti ed attese mostre zootecniche, la prima IV mostra mercato del vitellone grasso e la seconda, cioè in Arezzo, il mercato concorso di tori e torelli, tutti della celebrata razza chianina in trentaquattresima edizione.

Questa famosa razza dal bianco mantello si fa abitante e vegliante in un vasto raggio di paesi etrusci, ma ormai è inutile negare che la fonte di questi celebrati bovini è nella vallata cortonese in zona di S. Caterina che poi si dirama quasi in via diretta fino alle campagne di Montepulciano. La luffa di tal bestiame è nel cortonese e oltre cambiando aria, luogo, e custodie non è più genuino.

S. Caterina sede del bestiame pregiato. Dice un relatore della «Nazione» del 18 maggio: I successi che hanno conseguito i dirigenti di S. Caterina nel campo del bestiame sono innumerevoli e nuovi riconoscimenti non mancheranno loro cominciando proprio da oggi. I tori e torelli di S. Caterina riscuoteranno unanimi consensi al loro boario. Sono magnifici esemplari di una razza che sta conquistando grandi zone d'Italia ed ha varcato gli oceani fino al Brasile.

La tenuta di S. Caterina di Cortona 332 ettari di terreno quasi totalmente condotto a mezzadria, ha alle dipendenze 56 famiglie coloniche e comprende 59 stalle. Nel grande complesso agricolo vivono 750 capi bovini tutti di razza chianina, 600 suini di una famosa razza inglese e 600 orni. Basti dire che un toro di cinque anni può raggiungere da 16 a 22 quintali di peso, cioè quasi peso a mole di un elefante ecc.

A richiamare in Cortona agricoltori e visitatori italiani e stranieri, ad indire con efficacia nel nostro foro boario mostre zootecniche, si deve senza dubbio al febrile intercammino del direttore della nostra Cattedra Anbul. di Agricoltura dott. Ferruccio Zenone che mediante il suo ramo ha dimostrato e dimostra competenza singolare per questo Comune agricolo e produttivo.

E mentre tutte le città o località vicine vi lo pregano: Milano il panettone, Bologna lo zampone, Modena il lardone, Ferrara le caramelle, Padova i confetti, Norcia i tartufi, Siena i panforli, Arezzo il ciliegio, S. Girolamo Valdarno i cocconi, voi Cortonesi vantiamo qualche cosa di meglio e più nutritivo: le bistecche saporite di vitello.

Si parla tanto e molto agricolo della tenuta di S. Caterina e dei suoi tori, ma che questa frazione locale che sono i più piacevoli.

## STRAGE DI VITI per la gelata del 7 maggio. Anche i fagioli in secco.

Quasi non bastasse la tremenda rovina della seccata degli olivi dell'anno scorso causata dal gelo, e che si estese in molte provincie d'Italia, anche quest'anno e precisamente nella notte dal 6 al 7 maggio il freddo, dopo la nevicata, raggiungendo 2 gradi sotto 0, nella bassa campagna, fece strage completa dei teneri tralci delle viti, bruciando ancora le piante di fagioli.

Fonemi e disastri del genere non si rammentano nella storia e questi danni mettono sempre più in imbarazzo gli agricoltori e peggio i mezzadri che non possono fare assegnamento sul raccolto.

Se le viti di costa si sono, un po' salvate, quelle al di sotto della ferrovia sono bruciate e accartocciate e non vi è nessuna speranza che per quest'anno rinnovino il tralco con il frutto.

Il danno gravissimo ha colpito, intere regioni e anche il perugino e l'aretino a noi vicini soffrono per l'insolita gelata.

La stampa, i giornali che si pro-



# CRONACA

Nuova Scuola Statale in Cortona per Radiogingiviti

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha istituito in Cortona un corso professionale «Corsi Propedeutici per Radiogingiviti» della durata di 10 settimane per 30 allievi e con insegnamento del tutto gratuito.

Con il maggior merito ebbero inizio le lezioni sotto l'abile insegnamento del direttore del corso don Renato Gori e Domenico Nardini di Mercatello. Questi sono la posta in via Berrettini n. 2, di un certo interesse in quanto agli allievi che avranno superato gli esami finali l'INA-PII rilascerà attestati e certificati costituenti titolo giuridicamente riconosciuto.

**Onorificanze**  
Su proposta del Vescovo il Papa, in occasione del Congresso Eucar. ha nominato il Proprietario Valentino Berni Cameriere Segreto di S. S., il Decano canonico Lombardi, il Rettore del Seminario don Giovanni Materazzi e il Cancelliere vescovile don Renato Tacconi Cameriere d'Onore. Ai nuovi onorificati i nostri auguramenti.

**Omaggio alla scrittrice**  
Rina Maria Pierazzi  
Il 15 maggio, per iniziativa del locale comitato della «Dante Alighieri», l'opera di scrittrice, la carità, l'ospitalità, la generosità di Rina Maria Pierazzi, da ormai vent'anni, fatti per affettuosa scelta cittadina onorata, è stata illustrata nella sala della biblioteca dell'Accademia Etrusca dalla professoressa Francesca Fratini e dal compagno don Pietro Vincenzo Andreola della Cattedrale, anche in rappresentanza del Vescovo.

Poi, i convenuti si recarono a casa della scrittrice, costretta improvvisamente in casa per ragione di salute. Due giovinetti del comitato studentesco offrirono alla Pierazzi la tessera ad onore della «Dante» e un mazzo di garofani. La nobile scrittrice, vedendosi quasi prigioniera di una folla di ammiratori, pur trattandosi la commovente, aprì le sue braccia fraterne a tutti ringraziando di vero cuore e offrendo un'allestito rinfresco in quello studio che vi convennero per lei, scrittori, giornalisti, principi e parlamentari.

Era gli intervenuti, erano la preside della scuola media e ginnasio prof. Fratini, il preside del liceo classico prof. Cozzi, i componenti del comitato della «Dante» al completo, il preside dell'istituto tecnico prof. Bruschetti e numerosi insegnanti di scuole medie. Erano pure presenti, il comandante della sezione dei carabinieri sig. No. Bruschetti, prof. di disegno Cesare Dei, Siena Cappiello, R. Bistacci, il prof. Bruschetti come governatore, rappresentava la nobile compagnia di S. Niccolò, tanto cara a donna Pierazzi.

**Nozze Parigi - Zucchetti**

Il 24 aprile in Roma, si unirono in matrimonio, officiate padre Bonardi, nella magnifica chiesa di Nostra Signora del SS. Sacramento, trasformata per la festa occasione in una sorta di cattedrale di fiori bianchi, il sig. Parigi Italo, apprezzatissimo tecnico di radio e televisione, e la gentile signorina Benzia Zucchetti. Agli sposi felici, ai quali fu tributata una larga manifestazione di affetto e simpatia da parte di numerosi parenti ed amici, partecipò alla commovente cerimonia, pervenuta la speciale benedizione del Santo Padre celebrata al matrimonio, gli invitati, tra i quali il commendatore, il colonnello dei carabinieri don Antonio, il capitano, il tenente e il sergente.

# CRONACA SPICCIOLA

Riepilogo di avvenimenti

**L'on. Paolo Treves** del partito socialista democratico, sottosegretario di Stato, parlò il 31 marzo alle Civiche Straus in Cortona. Del suo discorso ne parlò anche il giornale Radio alle ore 13.  
**La signorina Suor Ildegonda Landi**, ex suora di S. Maria, del monastero Benedettino della Trinità, morì a 88 anni il g. 1. marzo.  
**Terza apritante** piovve tutto il giorno e nella notte.  
**Piovve tutto il giorno lunedì 8 aprile** con scariche elettriche. In Duomo si principiò la ripulitura della chiesa con vari operai in preparazione del Congresso. E.  
**Acqua vento e freddo** si ebbero il 9 e 10 aprile. Il maltempo imperverò in tutta la Toscana.  
**Una lampada a luce elettrica** su antenna di cemento fu installata all'ingresso del villaggio del Sodo l'8 aprile.  
**Il prezzo dell'olio di semi** coi primi di aprile venne diminuito e portato a lire 480 al chilo.  
**Vengono rinnovati** a color nocce il 4 e 5 aprile tutte le buste del palazzo Casali e porte vecchie.  
**Nel giro automobilistico d'Italia** di circa 350 corridori del 10 aprile molta gente accorse a vedere lungo la via statale sotto Cortona che per più di un ora fu interrotta al transito pubblico.  
**Alligamenti** avvennero il g. 11 aprile per l'interrotto poggio. Il giorno seguente fu molto freddo.  
**La curia della via Torrone-S. Margherita** vennero principiati ad allargare dal Comune col g. 12 aprile.  
**Due comitati di cittadini** si riunirono il g. 13 aprile per protestare contro la decisione di voler costruire il nuovo Ospedale molto lontano dalla città.  
**Una perturbazione ciclonica** principiò la notte del g. 14 aprile con vento e forte freddo. Gli abitanti rimasero il soprano.  
**Circa quaranta turisti austriaci e belgi** visitarono la città il g. 14 aprile.  
**Vento e forte freddo** si ebbero il g. 15 facendo soffrire la vegetazione.  
**Nelvic** nelle nostre montagne la notte del giorno 16. Il vento freddo fece raggiungere 0 gradi in città.  
**Cassa** il vento e pioggia continua il g. 17, si smantellò un fortino della Fortezza e caddero molti sassi.  
**Si principiò** il g. 17 il lavoro di assaltatura della via Vagnoni.  
**Il Consiglio Comunale** il g. 17 nominò a voti unanimi Mons. Vescovo nostro dott. Franciolini a Cittadino onorario di Cortona.  
**Piovve** nel pomeriggio del giorno di Pasqua.  
**Quaranta studenti del Liceo classico di Modena** col prof. Campana furono a Cortona il 18 aprile.  
**Sessanta poveri** furono tenuti a pranzo all'Astergo Nazionale dall'E. N. A. il giorno di Pasqua.  
**Robert Schuman**, presidente del movimento per l'Unità d'Europa venne a Cortona il 24 aprile.  
**Una nevicata** con forte freddo (un'er sotto zero) si ebbe il 6 maggio imbiancando fino al convento dei Cappuccini.  
**Una brinata ghiaccia** gelò tutti i nuovi germogli delle viti nelle campagne e zelarono pure le piante dei fagioli arrecando gran danni all'agricoltura.  
**Il Consiglio Comunale** si riunì il 7 maggio presenti 26 consiglieri.  
**Sciopero di lavoratori edili** vi fu il 10 maggio e durò 24 ore.  
**Il caffè** nei bar e nei ritrovi col 9 maggio fu aumentato di prezzo da 35 a 40 lire la tazza.

# CRONACA SPICCIOLA

Riepilogo di avvenimenti

**Per incidente stradale** il 12 maggio cessò di vivere l'ipiparelli Luigi di a. 54. Fu investito nel bivio di Terontola.  
**Per sbalzo della moto** contro il muro al Sodo il colonno Nanni Umberto di a. 50 della Fratta morì qualche giorno dopo.  
**Con rito civile** si sposarono in Comune il 22 aprile Gigli Fioranza e Vanni Zelinia ambedue di Arezzo.  
**Sessanta giovinetti dell'A. C. di Albettero** (Arezzo) entrarono professionalmente in S. Margherita il 19 maggio.  
**Un grosso tasso** fu avvistato alle «Vie Piane» il 19 maggio.  
**Una Madonna** con bambino di Catosce è stata murata su nuova nicchia a fianco della facciata della chiesa monum. di S. Niccolò il 22 maggio.  
**L'assemblea all'Accademia Etrusca**, preside il principe lucumone prof. Barbadoro, vi fu il 18 maggio.  
**Ripetuto sciopero di lavoratori edili** si ebbe il 23 maggio.  
**Il possidente Amato Fabbrì** di a. 59 morì nella sua villa in S. Marco il 29 aprile. Fu presidente e vice presid. di varie amministrazioni pubbliche.  
**Molta gente accorse** al funerale.  
**Un quintale di pane e mezzo** quintale di pasta il 28 maggio sono stati fatti distribuire a spese ai poveri della parrocchia di S. Filippo dal parroco Decano D. Luigi Lombardi in occasione della sua Onorificenza Pontificia.  
**Piovve tutto il giorno di domenica 28 maggio**. La gente ormai era stufa.  
**Tratta adulescenti** del ginnasio di Roma, accompagnate dalle insegnanti scrittrici prof. Amabile Catalano e prof. Adelaide Giannangeli, vennero a Cortona in visita agli ipocri etruschi il 29 maggio e vi stettero tre giorni. Queerone R. Bistacci.  
**Soltanto bambini di Città di Castello** vennero alla Basilica il 30 maggio.  
**Il Consiglio Comunale** si riunì il 3. 3 giugno presenti 29 consiglieri.  
**Nell'assemblea della «Pro Cortona»** del 30 maggio furono eletti consiglieri: avv. Adelfo Biagiotti, pr. agr. Bruno Lucarini, Ferrar Lorenzini, nato Giorgio Stollz, prof. Celestino Bruschetti, dott. Gaetano Collica. Sindaci dott. Doherty Biotolini, ge. m. Carlo Burbi, Carlo Adreni.  
**Nella Mostra annuale didattica dell'Istituto statale tecnico femminile di Avvinamento dal 2 al 4 giugno** vi furono esposti importanti e pregiati lavori.  
**Piovve** anche il 3 giugno. Le viti danneggiate vanno rimettendo il taglio e il fieno tagliato è molto danneggiato dalle acque continue.

# CRONACA SPICCIOLA

Riepilogo di avvenimenti

**Grandioso corteo motoristico notturno**  
**Festa degli autoveicoli**  
Il 30 maggio, festa della Ascensione fatta anche a Cortona la risucitissima e spettacolosa festa dagli autoveicoli. Di notte, alle ore 20.30 fu iniziato il corteo motorizzato che dalla chiesa di S. Domenico, Rugapiana, via S. Maria, stilo poi per le vie di campagna: Campaccio, Osaia, retrocedendo statale per Canucia, Cinquale, Cortona. Era in testa su camion, infornato la grande statua della Madonna del Rosario, poi due autocarri gremiti di bambini in crazione, quindi oltre 70 assordanti motociclette. Venivano poi circa 80 automobili in fila e una decina di camion e autotrasporti. Molto gente si era assiepati alla balaustra del piazzale di Carbonaia per ammirare dall'alto, l'immane corteo luminoso nelle vie diritte della valle cortonese e udire in lontananza il battito dei motori. Il Vescovo, dall'inizio di via S. Margherita, all'ex parte urbana Pesciverada, benedì a uno, a uno, tutti gli autoveicoli partecipanti.  
**Per giorno al secolora**, torchio, questo giornale ha dovuto subire molto ritardo.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile Cortona, Tip «Etruria»

# CRONACA SPICCIOLA

Riepilogo di avvenimenti

**Per incidente stradale** il 12 maggio cessò di vivere l'ipiparelli Luigi di a. 54. Fu investito nel bivio di Terontola.  
**Per sbalzo della moto** contro il muro al Sodo il colonno Nanni Umberto di a. 50 della Fratta morì qualche giorno dopo.  
**Con rito civile** si sposarono in Comune il 22 aprile Gigli Fioranza e Vanni Zelinia ambedue di Arezzo.  
**Sessanta giovinetti dell'A. C. di Albettero** (Arezzo) entrarono professionalmente in S. Margherita il 19 maggio.  
**Un grosso tasso** fu avvistato alle «Vie Piane» il 19 maggio.  
**Una Madonna** con bambino di Catosce è stata murata su nuova nicchia a fianco della facciata della chiesa monum. di S. Niccolò il 22 maggio.  
**L'assemblea all'Accademia Etrusca**, preside il principe lucumone prof. Barbadoro, vi fu il 18 maggio.  
**Ripetuto sciopero di lavoratori edili** si ebbe il 23 maggio.  
**Il possidente Amato Fabbrì** di a. 59 morì nella sua villa in S. Marco il 29 aprile. Fu presidente e vice presid. di varie amministrazioni pubbliche.  
**Molta gente accorse** al funerale.  
**Un quintale di pane e mezzo** quintale di pasta il 28 maggio sono stati fatti distribuire a spese ai poveri della parrocchia di S. Filippo dal parroco Decano D. Luigi Lombardi in occasione della sua Onorificenza Pontificia.  
**Piovve tutto il giorno di domenica 28 maggio**. La gente ormai era stufa.  
**Tratta adulescenti** del ginnasio di Roma, accompagnate dalle insegnanti scrittrici prof. Amabile Catalano e prof. Adelaide Giannangeli, vennero a Cortona in visita agli ipocri etruschi il 29 maggio e vi stettero tre giorni. Queerone R. Bistacci.  
**Soltanto bambini di Città di Castello** vennero alla Basilica il 30 maggio.  
**Il Consiglio Comunale** si riunì il 3. 3 giugno presenti 29 consiglieri.  
**Nell'assemblea della «Pro Cortona»** del 30 maggio furono eletti consiglieri: avv. Adelfo Biagiotti, pr. agr. Bruno Lucarini, Ferrar Lorenzini, nato Giorgio Stollz, prof. Celestino Bruschetti, dott. Gaetano Collica. Sindaci dott. Doherty Biotolini, ge. m. Carlo Burbi, Carlo Adreni.  
**Nella Mostra annuale didattica dell'Istituto statale tecnico femminile di Avvinamento dal 2 al 4 giugno** vi furono esposti importanti e pregiati lavori.  
**Piovve** anche il 3 giugno. Le viti danneggiate vanno rimettendo il taglio e il fieno tagliato è molto danneggiato dalle acque continue.

# CRONACA SPICCIOLA

Riepilogo di avvenimenti

**Grandioso corteo motoristico notturno**  
**Festa degli autoveicoli**  
Il 30 maggio, festa della Ascensione fatta anche a Cortona la risucitissima e spettacolosa festa dagli autoveicoli. Di notte, alle ore 20.30 fu iniziato il corteo motorizzato che dalla chiesa di S. Domenico, Rugapiana, via S. Maria, stilo poi per le vie di campagna: Campaccio, Osaia, retrocedendo statale per Canucia, Cinquale, Cortona. Era in testa su camion, infornato la grande statua della Madonna del Rosario, poi due autocarri gremiti di bambini in crazione, quindi oltre 70 assordanti motociclette. Venivano poi circa 80 automobili in fila e una decina di camion e autotrasporti. Molto gente si era assiepati alla balaustra del piazzale di Carbonaia per ammirare dall'alto, l'immane corteo luminoso nelle vie diritte della valle cortonese e udire in lontananza il battito dei motori. Il Vescovo, dall'inizio di via S. Margherita, all'ex parte urbana Pesciverada, benedì a uno, a uno, tutti gli autoveicoli partecipanti.  
**Per giorno al secolora**, torchio, questo giornale ha dovuto subire molto ritardo.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile Cortona, Tip «Etruria»

# CRONACA SPICCIOLA

Riepilogo di avvenimenti

**Per incidente stradale** il 12 maggio cessò di vivere l'ipiparelli Luigi di a. 54. Fu investito nel bivio di Terontola.  
**Per sbalzo della moto** contro il muro al Sodo il colonno Nanni Umberto di a. 50 della Fratta morì qualche giorno dopo.  
**Con rito civile** si sposarono in Comune il 22 aprile Gigli Fioranza e Vanni Zelinia ambedue di Arezzo.  
**Sessanta giovinetti dell'A. C. di Albettero** (Arezzo) entrarono professionalmente in S. Margherita il 19 maggio.  
**Un grosso tasso** fu avvistato alle «Vie Piane» il 19 maggio.  
**Una Madonna** con bambino di Catosce è stata murata su nuova nicchia a fianco della facciata della chiesa monum. di S. Niccolò il 22 maggio.  
**L'assemblea all'Accademia Etrusca**, preside il principe lucumone prof. Barbadoro, vi fu il 18 maggio.  
**Ripetuto sciopero di lavoratori edili** si ebbe il 23 maggio.  
**Il possidente Amato Fabbrì** di a. 59 morì nella sua villa in S. Marco il 29 aprile. Fu presidente e vice presid. di varie amministrazioni pubbliche.  
**Molta gente accorse** al funerale.  
**Un quintale di pane e mezzo** quintale di pasta il 28 maggio sono stati fatti distribuire a spese ai poveri della parrocchia di S. Filippo dal parroco Decano D. Luigi Lombardi in occasione della sua Onorificenza Pontificia.  
**Piovve tutto il giorno di domenica 28 maggio**. La gente ormai era stufa.  
**Tratta adulescenti** del ginnasio di Roma, accompagnate dalle insegnanti scrittrici prof. Amabile Catalano e prof. Adelaide Giannangeli, vennero a Cortona in visita agli ipocri etruschi il 29 maggio e vi stettero tre giorni. Queerone R. Bistacci.  
**Soltanto bambini di Città di Castello** vennero alla Basilica il 30 maggio.  
**Il Consiglio Comunale** si riunì il 3. 3 giugno presenti 29 consiglieri.  
**Nell'assemblea della «Pro Cortona»** del 30 maggio furono eletti consiglieri: avv. Adelfo Biagiotti, pr. agr. Bruno Lucarini, Ferrar Lorenzini, nato Giorgio Stollz, prof. Celestino Bruschetti, dott. Gaetano Collica. Sindaci dott. Doherty Biotolini, ge. m. Carlo Burbi, Carlo Adreni.  
**Nella Mostra annuale didattica dell'Istituto statale tecnico femminile di Avvinamento dal 2 al 4 giugno** vi furono esposti importanti e pregiati lavori.  
**Piovve** anche il 3 giugno. Le viti danneggiate vanno rimettendo il taglio e il fieno tagliato è molto danneggiato dalle acque continue.

# CRONACA SPICCIOLA

Riepilogo di avvenimenti

**Grandioso corteo motoristico notturno**  
**Festa degli autoveicoli**  
Il 30 maggio, festa della Ascensione fatta anche a Cortona la risucitissima e spettacolosa festa dagli autoveicoli. Di notte, alle ore 20.30 fu iniziato il corteo motorizzato che dalla chiesa di S. Domenico, Rugapiana, via S. Maria, stilo poi per le vie di campagna: Campaccio, Osaia, retrocedendo statale per Canucia, Cinquale, Cortona. Era in testa su camion, infornato la grande statua della Madonna del Rosario, poi due autocarri gremiti di bambini in crazione, quindi oltre 70 assordanti motociclette. Venivano poi circa 80 automobili in fila e una decina di camion e autotrasporti. Molto gente si era assiepati alla balaustra del piazzale di Carbonaia per ammirare dall'alto, l'immane corteo luminoso nelle vie diritte della valle cortonese e udire in lontananza il battito dei motori. Il Vescovo, dall'inizio di via S. Margherita, all'ex parte urbana Pesciverada, benedì a uno, a uno, tutti gli autoveicoli partecipanti.  
**Per giorno al secolora**, torchio, questo giornale ha dovuto subire molto ritardo.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile Cortona, Tip «Etruria»

# L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

Numero separato Cent. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 - Numero arretrato Cent.

## Progresso e dissoluzione

Ogni volta che si apre la radio o si legge il giornale, le notizie sono più quelle brutte, orrende, che piacevoli. La rotta del Po nel polestino, i disastrosi allagamenti, centinaia e centinaia di famiglie sloggiate dalla piena delle acque e raminghe, raccolti distrutti, case crollate, masserie disperse, feriti e morti. Così in America: ciclone devastatrice, centinaia di cadaveri, danni per miliardi di lire, il tutto nei soli ultimi di giugno. Ma queste sono sventure delle furie atmosferiche che più o meno sono sempre avvenute attraverso i secoli, ma più preoccupanti sono invece i crimini troppa frequentati dell'umanità inquieta, sanguinaria e senza pace. Rapine, necisioni, vendette, aggressioni, furti in pieno giorno, disgrazie naturali e volute non fanno certo dormire tranquilli in questo periodo cosiddetto di pace.

Allora ci domandiamo: il progresso è un bene o un male? Si dirà che è un bene e nessuno si sentirebbe in grado di arrestargli il cammino, ma il guaio è che in esso vi è l'abuso di tante feste matte che lo vorrebbero usufruire in pieno con tutti i suoi piaceri e delizie. In ogni, più che in tempi passati, si va alla ricerca del denaro, molto, senza numero, perché è il denaro la fonte del benessere materiale e il denaro, dice il proverbio, manda l'acqua all'insù. Ma accumulare tanto denaro con l'onesto lavoro è difficile e allora si ricorre sovente alle gabelle, truffe, inganni ed ad ogni sorta di birbanteria; daltronde il progresso vuole una vita comoda con tutti i suoi divertimenti e svaghi.

Tornare indietro è un vano disegno e la semplicità della vita è un'epoca decaduta e superata. Oggi perfino l'invenzione della televisione ha sorpassato quella del cinema e nelle città, nelle rivendite e bar di campagna, in qualsiasi luogo il più modesto, la gente del vicinato affolla i locali per assistere agli spettacoli della televisione. Daltronde in tante e tante zone che un tempo erano lontane dal mondo civile, oggi vi domina la energia elettrica e il progresso è giunto a tal punto che gli agricoltori, i cosiddetti campagnoli non accendono più il fuoco a legna o carbone: si adoperano bombe di gas e la pentola bolle. Il progresso creato dal genio umano è come un cavallo in corsa: non si arresta. In oggi ha inventato perfino la faleciatrice automatica che lega ancora i manelli di grano, ma se a prima vista è un risparmio di uomini, di sudore e di tempo, è poi un danno per i disoccupati. Tutti i bisogni della vita umana sono meccanizzati. Via i telai a mano, via i ciacciassari, via i fabbri bullettati, via i barocci, via tutto quello che era attività del passato che impiegava tanta gente: in oggi girano i motori e le macchine e il lavoratore non suda più e si riposa. Perfino i morti hanno avuto fortuna: non vengono sbalottati da portatori a spalla entro la bara, ma se ne vanno al cimitero in auto, o non è poco.

Ma tanta e così tanta messe di bene che ci ha portato il signor progresso - si tratta che in due o tre mesi si può costruire un palazzo o villino di più piani - viene ferita dalla dissoluzione o dalla perfidia umana che non si contenta mai dei benefici del tempo, ma vuol saltare il fosso per raggiungere più alta felicità ed è in quel salto che l'uomo perde la testa e finisce spesso in delitti e in rovina.

## Antiche denominazioni di piazze e vie cittadine

A titolo di storia patria e di curiosità pubblichiamo alcune denominazioni antiche di piazze e contrade che gli uomini, attraverso i secoli, hanno cancellato e sostituito con denominazioni più moderne senza lasciare traccia di quelle primitive.

Al tempo di Cristo questa città si chiamava ancora Corto.

Incominciamo dalle piazze: Piazza oggi della Repubblica. Si chiamava in antico piazza dei Templi, poi dei Priori.

Piazza Signorilli. Si chiamava piazza dell'Abbate, poi piazza della Signoria, poi piazza S. Andrea. Per poco tempo fu chiamata anche piazza della Libertà.

## Cortona città pendente

«Cortona pende sul suo poggio e con la cintura di mura si è allacciata alla Fortezza che sta come un bulone piantato in cima al prato panoramico, oltre il tempio-fasullo di S. Margherita inquietante. Chissà da quando Cortona ha cominciato a scivolare sullo scivolare di Dardano. Malta e calce cedono, gli strati di calcare stanno sfilando uno sull'altro, e tutta la città è calata come un frutto maturo a ridosso delle mura di porta Sant'Agostino. Sulla schiena della sua abissi, lo Spirito Santo regge il peso più grave a Sant'Agostino col campanile rozzo e stupido, la torre del Comune con la dentiera di merli, Casa P. sserini, San Francesco imponente e altri campanili e chiese e palazzi, che forse non scorgi, cercano di contrapporre un peso verticale, di frenare la strisciata. Ma si vede già che la cintura di mura...

«Cortona pende sul suo poggio e con la cintura di mura si è allacciata alla Fortezza che sta come un bulone piantato in cima al prato panoramico, oltre il tempio-fasullo di S. Margherita inquietante. Chissà da quando Cortona ha cominciato a scivolare sullo scivolare di Dardano. Malta e calce cedono, gli strati di calcare stanno sfilando uno sull'altro, e tutta la città è calata come un frutto maturo a ridosso delle mura di porta Sant'Agostino. Sulla schiena della sua abissi, lo Spirito Santo regge il peso più grave a Sant'Agostino col campanile rozzo e stupido, la torre del Comune con la dentiera di merli, Casa P. sserini, San Francesco imponente e altri campanili e chiese e palazzi, che forse non scorgi, cercano di contrapporre un peso verticale, di frenare la strisciata. Ma si vede già che la cintura di mura...

«Cortona pende sul suo poggio e con la cintura di mura si è allacciata alla Fortezza che sta come un bulone piantato in cima al prato panoramico, oltre il tempio-fasullo di S. Margherita inquietante. Chissà da quando Cortona ha cominciato a scivolare sullo scivolare di Dardano. Malta e calce cedono, gli strati di calcare stanno sfilando uno sull'altro, e tutta la città è calata come un frutto maturo a ridosso delle mura di porta Sant'Agostino. Sulla schiena della sua abissi, lo Spirito Santo regge il peso più grave a Sant'Agostino col campanile rozzo e stupido, la torre del Comune con la dentiera di merli, Casa P. sserini, San Francesco imponente e altri campanili e chiese e palazzi, che forse non scorgi, cercano di contrapporre un peso verticale, di frenare la strisciata. Ma si vede già che la cintura di mura...

**Cesare Dei**  
**Curzio Malaparte**  
A SILVIO MARIONI  
Col prossimo numero pubblicheremo una laudativa e commovente lettera dello scrittore Curzio Malaparte scritta al suo maestro e nostro concittadino prof. Silvio Marioni. Malaparte in questa ricorda sovente Cortona languida che nel trovarsi spesso al Sodo con Panzani non sapeva che a qualche chilometro di distanza c'è un Fonticchio abitava Marioni



# CORTONA - Stazione climatica

Altezza sul mare: dalla Fortezza m. 662

Antica metropoli tirrenia - Città etrusca e medioevale  
Fondazione della città: notte dei tempi e prima che fossero in  
tradotte le olimpiadi

## Leggenda

Cortona fu fondata da Corito Re della Toscana, che ebbe per moglie Elettra figlia di Atlante Italico, che visse prima di Saturno e di Giano. Questa Re ebbe tra i figli il celebre Dardanò il quale partì da Cortona si portò nella Samarcocia e fondò la città di Troia, nell'Asia. *Dardanus Iliacæ primus pater urbis auctor* (Virgilio Aeneid lib. III).

Cortona fu sede di Tarconte, duce famoso fra gli etruschi come lo attesta Virgilio e Silio Italico *Cortona superbi Tarcontis domus*. Alorché i Pelasgi uniti agli Aborigeni discacciarono gli Umbri dall'Etruria, la sola Cortona rimase nell'antico suo splendore, come lo attesta Dionisio Alic. (libro I, cap. 26), Licofrone, Teopompo, Tito Livio, Virgilio, Servio, Dionisio ecc., ci rappresentano Cortona ricca, possente di forze sopra ogni altra di etrusco nome, la maggiore, la capitale di tutte le altre e Stefano Bizantino la chiama metropoli della Tirrenia.

## Personaggi nel medioevo

S. Leone Magno, papa, Frate Elia Coppi, Dinastia dei Casali, Vicari Imperiali e Signori assoluti, Luca Signorelli, Pietro Berrettini, Francesco Laparelli, Boccadoro, Infregliati, Venuti, Altie, ecc.  
*Luoghi di soggiorno e di cura:* S. Egidio (abetina) Celle (rominaggio francoesano) Portole, Giuzzo ecc.  
*Passeggiate:* Parterre e Viale Passerini (circonvallazione di 5 chilometri), Boboluo, Torreone, Palazzone, Tecognano, Castel Gardi, Cappuccini ecc.

## Quello che si farà a Cortona

CENTRO DI STUDI  
Origini Teatro Italiano - Cortona

Elenco dei cittadini ed enti che si sono impegnati a dare un contributo a questo centro:

Ministero P. E.	L. 800.000
Comune di Cortona	> 500.000
Ente Turismo	> 500.000
Cassa di Risparmio di Firenze	> 100.000
Banca Toscana	> 20.000
Accordi Antonia	> 50.000
Adreani Quirino	> 10.000
Marcelli Leopolda	> 7.000
Viviani Matteo	> 5.000
Paci Gioacchino	> 20.000
Matracchi Marcello	> 10.000
Cocchi Giovanni	> 20.000
Langhi Mario	> 15.000
Banchielli Giovanni	> 10.000
Fasqui Gio Battista	> 10.000
Ditta Carbonini	> 10.000
Tecconi Umberto	> 5.000
Nocera dott. Franca	> 5.000
Bartoloni Manlio	> 5.000
Paci Dario	> 8.000
Capulini Ferruccio	> 3.000
Paolotti Decio	> 3.000

Non sappiamo il perché la Pro Cortona abbia cambiato in pochi anni le sue pubbliche manifestazioni folkloristiche in culturali.

Dalle illuminazioni fionali al festival internazionale, dall'istituto del dramma medioevale al centro studi. Tutte cose belle sicuramente, ma in oggi i cultori del classico viciniano sono pochi e occorre aggiornarsi, sebbene con mala voglia, e dare in pasto al pubblico rappresentazioni vivaci, popolari, moderne. Fissare poi un soggetto o ballunar con quello.

## Barfallino in giro pel territorio Cortonese

Se non vi fossero state le rotte del Po, le alluvioni, ecc. ancora i giornali parlerebbero delle feste trionfali a Margaret, alla principessa di Monaco nomenclando la fattura dei vari abiti, i succulenti menù, corti, ricevimenti ecc. Finiti tutti questi particolari trascurabili per la maggior parte dei lettori, la stampa va ripariando dell'umore abominevole delle nevi, un bestione, secondo le fantasie. orrendo, pauroso, con zampe da drago e braccia da ciclopi e con queste buggerate intanto la donna M. S., impressionatasi del fantasma, nel sogno notturno, dette un morso al marito in un polpacchio che ancora dolorosi. Quello che è sicuro è l'ondata di caldo spossante tanto è vero in Inghilterra, specialmente, le autorità hanno permesso che nei negozi le commesse possono indossare costumi da bagno. Se questa legge anticadale valesse in Italia, pensate, pensate soltanto a Cortona... Se i nostri negozianti e bottegai che pagano le tasse e non vendono quasi niente assumessero ognuno in negozio una bella schiacciolina in costume da bagno a due pezzi, altro che ricerche o avvenimenti classici estivi: ci vorrebbe un reggimento per ricacciare indietro una folla campagnola invadente e si potrebbe anche rinnovare il caso del «Ratto delle Sabine». Che volete, adesso il progresso ha civettato la moda e quando una ragazza cresciuta sotto il bel cielo cortonese, dopo essersi lavata con olio, risciacquata con olio e rifinita con tac, indossa quelle soldatone a pagliaccio diligentemente insaldate e pieghettate a fisarmonica, un ce da di', fa oculo! Eppure, almeno in Italia vi sono oltre un milione di celibi, che gli ammogliati chiamano celebri (a fra questi ci sono anch'io). Sono tornati a parlar di loro nei giornali 4 dischi volanti avvistati a Los Angeles che marciavano alla velocità di 6000 chilometri orari. Stavolta i marziani non sono discesi e ter-

ra per paura della bomba atomica, ma si crede che abbiano l'intenzione di rapire Miss Universo già diligentemente arcolaudata. A Cortona per 15 giorni e fino al 14 luglio una compagnia di aerobati dell'arena Walter tra buffonate, raccontini sotto metafora, frizzi succulenti e strappolette, si attirò ogni sera da 350 a 400 persone a L. 60 per posto a sedere. Quando a Cortona si va sano in piazza S. Andrea o Signorilli rappresentazioni classiche a settembre, prevede un mezzo fiasco perché la gente ama le gralate, le soppicose cose e vuol divertirsi. — Dicono in campagna passai per la villa Laparelli al Sodo In essa, ospiti di Pietro Pancrazi, vi ho conosciuto Moravia, Croce, Malaparte, Balducci, Papini, Palazzeschi, Severini, Calamandrei, Berenson, Ojetti ecc. tutti personaggi della scienza e delle arti, e pensare che il 3 giugno andato a Siena con il Sindaco di Cortona, fra me e lui battendo a spiccioli, a mezzogiorno fummo obbligati a mangiare all'aperto con un panino ripieno in mano e per poco un vigile urb. non ci contesta una contravvenzione, così ci toccava a rivendere anche il panino cominciato con tanta fame a morsicare. E per ora sufficienti. Camminando ripensai alla ventilata ubicazione del nuovo ospedale nei pressi di Camucia. Non solo un autentico camucio: il geometra Carlo Barbi andò a strombazzare per le vie di Cortona chiamando il popolo allo sciopero di protesta, ma in quei giorni di bollente temperatura, moltissimi camuciosi sloggiarono il paese rifugiandosi a Cortona e raggiungendo il monte S. Egidio. Al «Sasso» ci potrebbe sorgere un istituto di Pena per delinquenti e con un O-pedale, perché i malati non commettono tali: cercano soltanto il risanamento del corpo all'aria balsamica, mite, salubre.

## Fervore di trebbiatura

IN CAMPAGNA  
Dialeto chianciano  
Un movimentato svenimento

Passerà la predceca a Camucia dei sinachéti mezzidri, a chesa, raunata genè, dèto un fischio a la mechina, s'angununciò a batte el greco. Beppo de Piposo a l'ombocco, Gigi de Strubelo al croello, Girogliemo de Brundilino a la balencia e giù uomègne e donne a rubbù tu fa facende la Mecca, la Miglia, l'Artilia al tombolo, la Ruosa, la Castra, la Mena e Favistina a la loppa, la Baza e la Fiorandada a pelè i cinci, la Gustina a sguoscò i cunighi, e la Bita a apicò el fuoco e via de s'aggueto. Tutte aspiùti son qua eruo a le facende cumme millanta tra la polvara e el futo del muotere a scoppio. Eudafareti dell'ila al sole scottelo, tra le troie che rugginon de fumo e i bronteloni che pigneono poco grano e sembeloso, eccete una citta debigliua de stombeco, n'impia de sudaria e vire in terra. Curseno allora la massa e ste donne de elladel, la carcono col cudirene tu una seggia e la recono un ché-mera cumme ca'afara. Pienti la mama, el babo che dai doloricchi se da la cicacchère cumme balordo de chiaravello e finalmanco a Gaspara bereci: spugniemela e flocbemela a letto, con un po' de messaggi tu la trippa e lo stombeco putaria erui, ma quando fu gnuda, parina, o parina... iera tutta embrata e carca de loppa che gn'era passa dal seneto. Subbeto allora li vonno i ricci dai pentolge e con que l'acqua mezza bugiuta brodelosa la risciacquano tutta e la citta arprese fieta. Ma chetè, chetè ecco entrere - parino, un lo oapea - un frite cercatore che al vedè que la citta cuprita alco co' un linzolo, arrievo vatte a di el meaculpete, ma la mama onve' gue disse: arentère padriño tanto è cuprita, e amesquelatèghe la biandiz e ve darò del giomello de greco in pié, un cotta de fagiuglie e chiechessia. El frute adonqua arentè a chepo engiue e disse: non m'ardurrem et tentationem cual sia, e rizza la mèna gue fece el sento de la crocia e gue disse tre emmarie col pa-

dentro. La mama allora se spigliò dal gudo e na disse de biride anche gite, ma lu' gliarapandette ch'era peccata e che na vola el ranonico piatuzio. Si disse gite in lastruè, è vera, sabbeto vendetti seie coppia d'uova bogli, leandri per buoni, ma fu per mazzia, ce vola comeparè un ganilino aviteto a la atombeco pe' la mi criata piccina che virà a la crezzema, e cusi fon' tutto.

## L'anorme bacino montano DI CORTONA

Siamo stati a visitare i lavori per la costruzione del nuovissimo bacino montano in località Cerventosa. Tutto procede con fervore: pochi operai e molte macchine alla quotidiana opera di arresto delle acque dentro il gigante recipiente. Chi ha scelto quel luogo è abbastanza intelligente ed esperto di bacini. Si tratta di due monti divisi che guardandosi l'un l'altro scaricano ai loro piedi l'acqua piovana creando un profondo torrente. E' proprio in questo che la diga, altissima, sbarrerà quelle acque che adesso precipitano nella valle di Montare. Arrestate le acque nel grande tinazzo, il lago artificiale non sarà che un fatto compiuto e l'acqua, attraverso tubatura, giungerà finalmente a Cortona a dissetare la popolazione.

Ma ci domandiamo: è possibile che il Comune, attraverso i vari ingegneri lanciati da oltre un secolo alle ricerche del prezioso liquido si siano accorti proprio oggi che con una diga si arrestava e si immagazzinava l'acqua a volontà? Ora pensiamo: non vorremmo che venuta l'acqua, con la sua stazza di lasciare la città nel suo stato edilizio attuale, povera e ignuda, si volesse proibire nelle vicinanze di essa la costruzione di villini e case a stile medioevale, perché se si vuole incrementare il paesaggio, non si devono mettere a dimora pini e cipressi, una tantar case ed edifici. Cortona non vuol falchi e corvi che covano sui crepacci dei venerandi fabbricati, ma abitazioni decenti perché anche i forestieri e villeggianti vi possano soggiornare con lezizia.

Nel 1300, se la storia non è bugiarda - legge pure il prof. Barbacci - la Comunità di Cortona perché si fabbricassero case nella parte alta della città, dispose che nessuna tassazione sarebbe stata imposta ai cittadini e così sorsero vere contrade fino a porta Montanina e fino alla chiesa di S. Basilio, contrade oggi pressoché scomparse perché in quei tempi di miseria si murava con la terra pressata e non con la calce. Cortona allora era città grande, oggi è ridotta a paese, e con le grullate di salvaguardare i resti del fabbricato, si vorrebbe ridurre a un socio villaggio.

Ma Assisi, Fiesole, Gubbio, Montepulciano, Chiusi ecc., città antichissime, hanno grandi alberghi e villini, e perché no a Cortona?

# VOCABOLEO DE LA LENGUA CHIENAOLA DE CUORTONA

angumincio da Tofeno M. tul librèò, e funito da Remundo B.

Sinanta che nuocia sta lengua strollega che chiappa da Trontela fin d'allià de 'Rezze, emu intinduto d'arvocalla perché armaanga storrea a quegli che niranno tal mondo dopo de noaltre. Sembraria una buggiarèta em'ogge, ma cheic? Quie c'è del filozzo e del cumprindume, de lo strollego e del varieme de lengus de popeglie aloghèti l'annuicque en tante sequeglie seursi, o furavia dannunò. Littori, dal alustro al cumbrigliume liggeto pacifichi e Di' ve libiri da 'straziogne e da dolorecchi.

Konanze tutte angumincio e di nome de' mese de l'anno.  
Genò, Ferrò, Marzio, 'Prile, Maggio, Giozno, Luglio, 'Gosto, Sitembre, Ttobre, Noembre, Bruma.

Mo contòno  
Uno, doe, treio, quattero, cinque, seis, sette, otto, nove, diece, undice, doddecie, treddecie, ecceta.

Feste immobili  
S. Margaria (annunziazione) prima domèneca dopo l'Ascensione.  
E-tò 'Galino, se onda domèneca dopo Pasqua d'Ar-nuzizione.  
Feste fissete  
S. Margaria, 22 ferrò  
S. Marco, pialona, 25 'Prile  
Beito Guido, 12 giugno  
Beito Pietr' monaca 21 'tubre.

Abadère, sorvegliare, stare in guardia.  
Abarbere, radicare in terreno  
Abarchere, acciullare  
Abacchere, abbracciarsi  
Abrè o abbreo, ebreo  
Abrechio, plebe, gentaglia volgare  
Abrumenère, mettere a lutto.  
Abrucere, incendiare, dar fuoco  
Aconèrre, i quietarsi, urarsi  
Arèca, acciaio, metallo forte.  
Accioquaria, esclamazione: accidenti!  
Achiottère, nascondere. Si dice per solito di persone.  
Acontere, raccontare cose  
Acquaresema, quaresima  
Acquetere, tener calmo o calmi  
Adocchiere, tenere di guardia, attenti  
Adombere, venire in malore  
Adonqua, dunque, pertanto  
Aere, avere, possedere  
Afiatere, riprendere fiato, migliorare  
Afretelere, affrettarsi in cammino  
Agutare, guardare da nascosto  
Atere, aiutare in facendo o altro  
Aito, esclamazione: aiuto!  
Alechèrre, dar batte senza pietà  
Alche, altorchè  
Aletère, alettare, farsi proprio  
Albarere, liberare da chiechessia  
Alò, andiamo, muoviti, fa presto  
Allondireto, di dietro  
Altrovere, ritrovare, guardare  
Aluchiere, intontire, stordire  
Alupère, sfamarsi, mangiar forte  
Amamirre, preparare, ammantare  
Amesquelere, confondere, mescolare  
Ami, esclamazione: no, non m'importa

nemmeno, non la faccio!  
Amicchèrre, accennare in lontananza  
Aufizzere, infizzare con attenzione  
Anottère, dormire per caso in qualche posto fuori della propria casa  
Anestère, insegnare, far studio  
Antroglere, interrogare  
Anuchere, castrare  
Appère, apparire, mettere insieme  
Apèto, duazzi, difronte  
Aputo, unio da simbo le parti  
Apicere, dare inizio al fuoco, accender  
Atrichère, ripregare, insistere  
Aranchère, sgrapparsi disperatamente  
Arbitòlo, arbitro, cosa audace  
Arèbetòlo, incredibile, cosa strana  
Arcattelere, arricciare, far bello  
Arcordanza, ricordarsi di qualcosa  
Ar-unsione, conclusione, stabilire  
Arduro, radunare. Si dice specialmente per le messi nei campi  
Arètico, eretico. Si adopra anche per indicare persona seontra, rustica  
Arfacimare, persona ambiziosa, vanesia  
Argomènere, ricominciare una tal cosa  
Aria, dovrei fare, dire  
Arripire, aprire di nuovo, entrare  
Azzòrre, alzare, sollevare  
Allumènere, illuminare, dar luce  
Armenere, riportare, ricondurre  
Arangerere, rinnovare, rimediare  
Arissogèrre, risparmiare. I nostri vacchi li dicono ancora in jèitù  
Arsetèrre, rassattare, accomodare  
Arnire, ritornare da qualche posto  
Arnuvère, rinnovare, rimediare  
Arapèrre, ripetere, insistere adoltranza  
Atrichère, arrampicarsi, salire  
Arviato, indietro, dopo altri  
Arsehèto, astuzia, con furberia  
Arsera, ieri sera, (si dice ancora in città  
Arsetere, remanere, riuocire  
Aruloto, risoluto, intrèido  
Arsonbire, risapare, ricordare  
Arulazione, assoluzione da peccati  
Arvedecce, rivederci ad altra volta  
Arvire, ritornare a casa  
Arvutechèrre, rivoltare, rimescolare  
Asereciò, esercito, molta gente  
Asimbrea, assemblee, riunioni  
Asibère, rassomigliare  
Asurdère, insordire, far chiasso  
Astà, costà, in quel posto. In oggi si dice solo in montagna e da vecchi  
Atapinère, far di tutto per riuscire  
Atorchiere, torcere. Si usa per panni lavati dopo il bucato.  
Attricolère, etaccar lite, questionare  
Avve, ebbe, (avere) si dice solo in montagna e nel mercatalese

B  
Bacano, baccano, chiassata  
Bachiuchela, bocca di quercia. Si dice anche come spregio ad una persona considerata poco  
Bacugliere, principiare a questionare  
Badalischio, basilico, erba odorosa  
Baldino, castagnacciootto in teglia  
Baloca, castagna lessata. Si dice anche in città fra i popelani  
Balchèrre, nome stupido e balordo  
Barullère, rotolare in basso  
Barcollo, pieno oltre misura  
Baratolone, ruzzola grossa e pesante che si tira, per giuoco, nelle vie campestri  
Bastigu, vettame, sproposito  
Buzzo, battesimo  
Batocchio, battello di campagna  
Batarlo, tuono con fragore dopo la folgore. Questa parola è etrusca composta da battuta e urlo, quindi paura, terrore  
Beatone, nutrimento liquido per anima-

Il da stalla che si dà su recipienti  
Beccio, agnello, figlio della pecora  
Bèiere, bere - butto, ho bevuto  
Bèiche, di già, cosa fatta  
Bèio, bacio affettuoso  
Bèicò, grido di dolore o di richiamo.  
Bèistrile, bescivile  
Bigna, bisogna (non si dice più)  
Billo, tacchino, uomo checharno  
Bintidzia, benedizione, funzione religiosa  
Birbèto, uomo furbo, astuto, burlesco  
Bircuquelo, uomo scemo, stupido  
Biscio o bisso, bastardo  
Bircubio, guerco, di poca vita  
Bobba, liquido torbido, avanzo  
Bochia, voce grossa di richiamo  
Bochia, burata, panni posti sotto ranno  
Bordère, picchiare, bastonare forte  
Botto (d-) subito, istantaneo  
Brecceca, cosa insignificante, un nulla.  
Si dice spreghiativemente ad una persona  
Bregia, carbone o legna accesa in combustione, in estinzione.  
Bregliceria, cosa da poco, s'iochezza  
Brighe, castagna arrostita in padella  
Brinzaglière, alterare, urtarsi malam.  
Brocco, spino - Brochès, spinaia  
Brochè, brodaglia, nutrimento spregiev.  
Bruvudo, tempo proibito. Si dice in montagna solamente da qualche vecchio  
Bubbolère, brontolare noiosamente  
Buarone, insetto grosso che sta nei fiori  
Bafatore, vento e nevichio noioso  
Buglio, ombelico del corpo animale  
Buina, sterco di vacca disciolto. Serve ai contadini per incatramare l'ala e per applicarlo nelle ferite di bruciatura  
Bucicèto, ripostiglio molto ristretto  
Buggiarèta, detto allegro, innoco  
Borbonè, canaglia, chissata malvagia  
Buscaglière, dire cose piacevoli, allegre  
Buscato, chiasso di donne o ragazzi  
Buso, oggetto vuoto, inanimato  
Bussanti, tutti i santi della Chiesa  
Buatavia, fogna, vasca con acqua ferma  
Babbelo, accesso in una parte del corpo

C  
Caechiacio, stupido, scemo  
Cacioppa, testa posteriore fino al collo  
Celia, cosa da poco, un nonnulla  
Calucillina, qualche cosa, domanda per chiedere l'elemosina  
Calua, calunnia, birbanteria  
Camiscia, camicia, indumento  
Càpere, entrare, far posto  
Carchèrre, caricare su qualcosa  
Careggière, trasportare con carro  
Catafero, cadavere, persona morta  
Carola, carretta ad una sola ruota  
Carpire, salire su mora o greppate  
Catana, tascapane, borsa a tracollo  
Canapea, canapa  
Catrapella o sotrapalla, trappola per prendere i topi  
Catorcio, chivvistello da porta  
Caticio, codice  
Castratè, castrato ufficio  
Catedrè, cattedrale o luogo di studio  
Cavacèrre, causare qualche cosa  
Cavellere, render puzza pestifera  
Cendera, cenere, residuo di tuoco  
Cerqua, quercia. Si dice in montagna.  
Cerezze, chirurgo o anche medico  
Cetta, accetta  
Chèto, cacio  
Chucche, domanda: chi è?  
Chiocolèta, sussano, Chiocolò, sasso  
Chio-hena, chavica, fogna  
Chipa, gallina adulta  
Chirna, chiamo d-la gallina  
Chivucio, parte di un grappolo d'uva  
Chivuchimèrre, cauziare qualcuno  
Chiodè, chiodo, nessuno

Chiaravello, cervello  
Chianone, mosca grossa nerastra  
Chiommero, coccomero  
Chiotella, nera o anche grasso del collo  
Chioquèta, cioccolata  
Chigastèra, cigasta offensiva  
Chimberia, cimicetta nociva.  
Chimchèrre, civettare, guardare astuzioso.  
Chionario, maiale piccolo. In oggi si dice lattone  
Chirogo o saregio, rifugio a'bra  
Citto, bambino fino a 10 o 12 anni  
Ciuoca, sbornia. Si dice anche in città  
Ciuco, uolo grosso. Si chiama per allettarlo anche brutto  
Ciuetta, civetta, animale rapace  
Cufaglio, zufolo, strumento a fiato  
Curocio, ricco di cappelli spennati  
Ciuco, asciutto. Si dice in montagna.  
Civchèrre, civico. Palazzo comunale  
Cilro, strumento agricolo  
Comente, come dice. Si parla nel tonnesio, pierleso e alta montagna  
Comprendomene, intelligenza somma  
Corbacchio, cestone di vimini  
Covella, in nessun posto. Non si dice più  
Criele, cosa da poco  
Crocchèrre, cuocere bene e molto  
Crocchia, capelli ritorti a cesto in testa  
Crogèrre, insuppare d'acqua. Si dice per chi è preso da acquazzone senza riparo  
Cucharo, cucchiolo da cucina  
Cucco, uovo. Si dice solo per bambini  
Cudirono, culo, deretano parte posteriore  
Cuelle o covelle, niente, in nessun posto  
Culpuzione, a rimbecillire  
Cuniglia, superbia, orgoglio  
Cunciglio, grano scarto, vagliatura  
Coppio, tronco vuoto d'albero  
Custòlo, custode o guardiano  
Cusurino, bisugino, parente  
Cumbigliume, farsi notte, oscuramento  
Cunfessionò, confessionale

D  
Dall'ila, al di là, parola composta.  
Dannò, d'ora innanzi  
Danno, gran danno  
Dappio, dappiedi, in fondo  
Dello, subito, senza esitare  
Demmicqua, da questa parte  
Dannanò. Conferma: da molto tempo  
Disculo, diavolo, satana  
Dicarria, disavere, vago non sicuro  
Dretò o dirito, di dietro  
Disvevio, cosa rara non comune  
Dotèrre, strambare, senza serietà  
Dolorreco, dolore, sofferenza  
Douqua, dunque, allora  
Doppo, dopo, più tardi  
Dringuelèrre, muovere piano qualcosa  
Druscère, strisciare, consumare  
Du', domanda: dove. Dunche, in che posto?  
Darchessia, dovunque in ogni posto  
Delle, in nessun posto  
Duiuo, moneta da due centesimi

E  
Ea, aveva, abbreviazione  
E'gli, atti di volentieri  
Egnichè, eranno, a suo volere  
Eliè, vedete, s'interrogazione  
Emmaria, ave Maria, preghiera  
En, in quel posto, in un fatto  
Fate, senti, avvidia a tanto  
Kustinallè, esclamazione: mmo male!  
Eonanze, prima ancora, intanto  
Esonbò, insomma  
E'chelo, Isidoro, luogo proprio  
E'senò, astina. Si dice anche spr'gative

Continua